



W

MAGAZINE

GENNAIO - FEBBRAIO 2011 Anno IV N°21

E ancora...

*Vincenzo Salemme
ne "L'astice al veleno"*

Kiton

*GIUSEPPE
CASTAGNA*

MAURIZIO

AIELLO

Praiano

MISS CAMPANIA

BENEDETTA PISCITELLI

ANDREA

MONT OVOLI

A BVLGARI advertisement featuring a woman's legs, a patterned cushion, and tropical plants. The woman's legs are in the foreground, wearing a patterned skirt. A large, ornate cushion with a green and gold floral pattern is in the center. To the left, there are vibrant red and purple tropical flowers. The background is filled with lush green foliage. The BVLGARI logo is centered in the middle of the image.

BVLGARI







VALENTINO

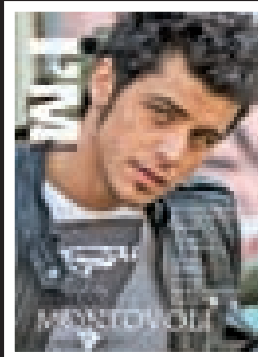


Fay

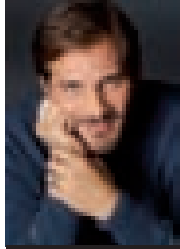
DRIVING
TRENCH



IN COPERTINA



Andrea Montovoli
ph Sabina De Conciliis



L'Editore

Maurizio Aiello

i'M ONLINE

WWW.IMMAGAZINE.IT

34

Edito da i'M srl
via Firenze, 54
80142 Napoli
tel 081 6339485
fax 081 214 27 80
www.immagazine.it
info@immagazine.it
reg. trib. di Napoli n° 47
dell'8.03.2008

Editore

Maurizio Aiello

Direttore responsabile

Ilaria Carloni

Collaboratori:

Mariagiovanna Capone
Fabrizio Carloni
Marita Francescon
Anna Marchitelli
Angela Marra
Marco Nota
Maridi Sessa
Elisabetta Vairo

PH

Nando Alfieri
Eugenio Blasio
Cesare Purini

Graphic Design

Francesco Finizio
media.finizio@gmail.com

Distribuzione

Diffusion Group

Stampa

Arti Grafiche Boccia S.p.A. - Sa

Per la pubblicità

tel 081 6339485
info@immagazine.it

SOMMARIO

16 KITON

IL MEGLIO DEL MADE IN ITALY
di Anna Marchitelli

20 BENEDETTA PISCITELLI

MISS CAMPANIA 2010
ADESSO SOGNA IL CINEMA
di Anna Marchitelli

34 ANDREA MONTOVOLI

INNAMORATO DI NONNO NINO
di Ilaria Carloni

46 MAURIZIO AIELLO

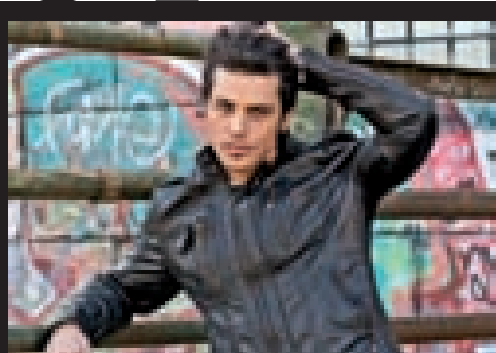
IL RITORNO A "UN POSTO AL SOLE",
IL MATRIMONIO
E UNA COMMEDIA CON SALEMME
di Mariagiovanna Capone

52 GIUSEPPE CASTAGNA

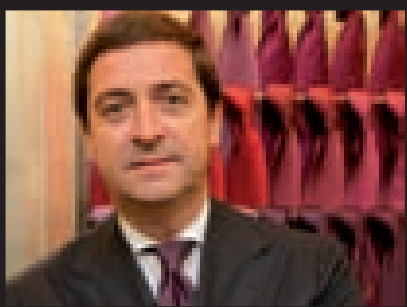
I PROGETTI DEL "BANCO DI NAPOLI"
di Ilaria Carloni

58 VINCENZO SALEMME

LA COMICITÀ, IL ROMANTICISMO,
IL DRAMMA E LA FAVOLA
DE "L'ASTICE AL VELENO"
di Marco Nota



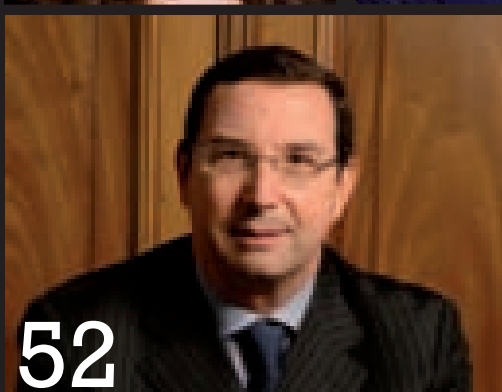
16



20



46



52



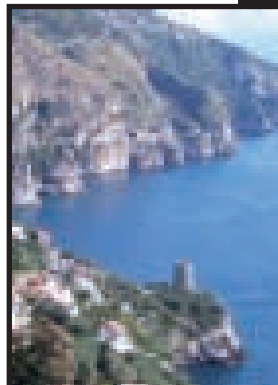
58



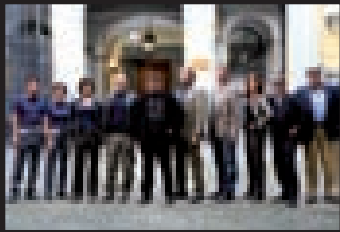
ERMANNNO SCERVINO

Via D. Morelli 19-21 Napoli

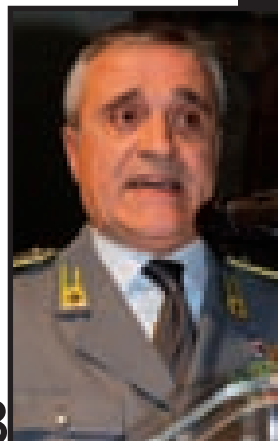
42



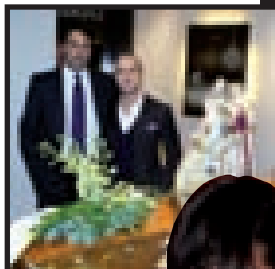
26



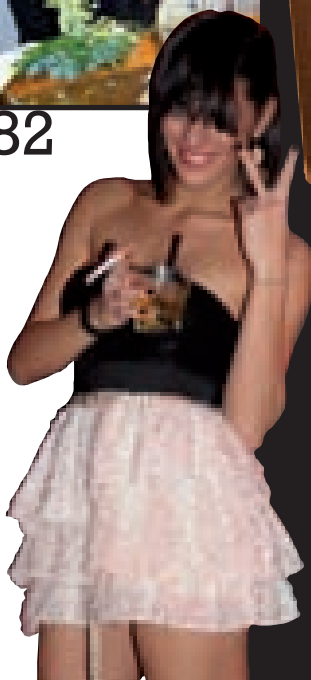
62



68



82



112



74



108

13 L'OPINIONE

IL BANCARIO DI UNA VOLTA
di Fabrizio Carloni

26 PRAIANO

UN PRESEPE SUL MARE
di Elisabetta Vairo

42 LA NUOVA SQUADRA "SPACCANAPOLI"

62 CAPRI HOLLYWOOD COMPIE 15 ANNI

64 LE GIORNATE PROFESSIONALI DEL CINEMA DI SORRENTO

66 FESTIVAL DEL CINEMA DI SALERNO "20 SIGARETTE" VINCE LA 64ª EDIZIONE

67 FASHION PERFORMANCE DA MARIO VALENTINO

68 SOLIDARTE 2010 LA MOSTRA DELLA GUARDIA DI FINANZIA

70 LA 2ª EDIZIONE DEI CAMPANIA AWARD

72 MODA E SCIENZA UNITE NELLA LOTTA AI TUMORI

74 LOUIS VUITTON 5 VOLTE PIÙ GRANDE

78 BULGARI RESTITUITO AL PUBBLICO NAPOLETANO LO STORICO NEGOZIO

82 DAMIANI L'ARTE INCONTRA L'ARTE UNENDO I GIOIELLI AI PASTORI PRESEPIALI di Angela Marra

86 MARAKECH PARTY PER IL CALENDARIO DI MEO 2011 di Albina Russo

90 RAFFINATO PARTY PER LADY MADDALONI di Marita Francescon

92 PARTY SPAZIALE PER IL NUOVO TERMINAL AUDI FUNARI

96 COMPLEANNO FELLINIANO PER MINO

100 SALOTTO CILENTO INCONTRO TRA STILE PARTENOPEO E ENGLISH

102 IL CIRCO PARTY DI CASA KROG

104 ALBANO APPRODA A PIAZZA DI SPAGNA

105 NESPRESSO BOUTIQUE IN SHOP

106 OSTRICHE E CHAMPAGNE AL FOYER

108 PARTY WOO di Manuela Palma

110 IL NAPOLI VESTE BORRELLI

111 FREY WILLE LA NUOVA COLLEZIONE "NIXE" ISPIRATA A KLIMT

112 LA GRANDE MELA

NEW SPRING SUMMER COLLECTION 2011
STORE VIA DEI MILLE 1 NAPOLI

www.pinko.it

PINKO





NICOLAS RIEUSSEC TIMEWRITER

Ispirato alla rivoluzionaria invenzione di Nicolas Rieussec, due dischi rotanti al di sotto di un'asta colma di inchiostro che "scrive" il tempo sui due quadranti. Cronografo Monopoussoir, movimento di manifattura MB K200 a carica automatica. Contatori 30 minuti e 60 secondi con dischi rotanti fissati in ponte con indici fissi. Sviluppato e realizzato nella manifattura Montblanc di Le Locle in Svizzera. MONTBLANC. A STORY TO TELL.



**MONT
BLANC** 

NELLE BOUTIQUE E NEI CONCESSIONARI AUTORIZZATI - NUMERO VERDE 800 397182



L'Opinione

di Fabrizio Carloni

Il bancario di una volta

Parlando dei vecchi mestieri di Napoli, ho dimenticato di citarne uno, anche scomparso, che riguardava l'ambito sociale delle attività liberali. Mi riferisco alla professione del bancario.

Questo non vuol dire che la categoria si sia estinta, ma solamente che si è trasformata sino a diventare una cosa diversa da quella che era sino agli anni Ottanta. Sino ad allora i dipendenti bancari erano suddivisi dalla clientela in "ragionieri", gli sportellisti ed i cassieri, ed in "Direttori", i responsabili della Filiale o dello sportello "leggero"; questi ultimi, a dire il vero, erano una forma di ibridismo tra l'una e l'altra categoria, cui si appioppava il primo od il secondo appellativo sulla base della propensione che avessero per l'attività operativa, considerati i pochi dipendenti di cui disponevano, o per il comando.

Era un mondo del tutto caratteristico, che alimentava vari sottoboschi, come quello costituito dai notai e dai loro impiegati, che facevano l'"accesso" quando i debitori non avevano la "provvista" per onorare le cambiali e gli assegni che improvvidamente avevano emesso. C'erano poi i visuristi che in un mondo in cui la sagacia aveva ancora il suo peso, verificavano presso le Conservatorie immobiliari che il cliente avesse gli immobili che aveva dichiarato per accedere al finanziamento e che, nel tempo, non vendesse tutto o si facesse ipotecare le proprietà o non ci ponesse vincoli come il fondo patrimoniale.

La mattina, ad inizio orario di sportello, c'era l'apertura delle casse che erano ben distinte tra quelle ordinarie, dove si effettuavano i versamenti ed i prelevamenti, e quelle "cambiali", dove la gente indebitata si metteva in fila per onorare i propri impegni spesso avallati dai propri cari dopo litigate epocali in famiglia. Il cassiere, allora, non era stato globalizzato e poteva giostrare sulle scadenze, concedendo il più delle volte, per un sorriso od un pianto, l'allungamento dei tempi di pagamento; spesso il sorriso doveva essere accompagnato da un caffè o da una forma di pecorino di dimensioni contenute, senza malizia e per mantenere il buon rapporto, considerato che le cambiali in genere erano seriali e l'estinzione di una era una tappa di un lungo cammino. All'attività dei cassieri, si affiancava quella degli incaricati dei notai che facevano l'accesso a casa e si regolavano in genere con affetto ma

per cui, senza fare generalizzazioni, il caffè, qualche volta, doveva trasformarsi in un cappuccino con cornetto.

Era un mondo in cui i sentimenti ed il buon garbo avevano un peso che ora si è perso. Il bancario aveva, allora, un suo potere contrattuale ed un bello stipendio che si sposavano per dargli decoro ed autorevolezza. A questi valori si aggiungeva l'esperienza che si maturava salendo la scala della gerarchia operativa, cominciando dal retro cassa (la contazione), e passando al riscontro, ai titoli, ai fidi e quant'altro prevedevano i sentieri di carriera che si dovevano fare, se non si era delle rape, a prescindere dalla raccomandazione. Era il motivo per cui il bancario diventava il confessore, lo psicologo, l'internista, quando le preoccupazioni economiche del cliente venivano somatizzate a livello organico, il garante morale, nei confronti della direzione, che i denari prestati sarebbero stati restituiti.

C'era una serie di rituali per la fine d'anno, quando bisognava fare il calcolo degli interessi e la loro contabilizzazione sui libretti (*le librette*) e sui conti correnti e si doveva chiudere tutto per il 31 dicembre. Erano notti e notti di lavoro sfiancante, con il doppio cartellino su cui si doveva annotare il risultato. I clienti anziani ed illetterati, spesso non si fidavano e pretendevano, nei primi giorni dell'anno nuovo, che il corrispettivo in denaro gli fosse dato; si appartavano da una parte nel salone, se lo contavano, in genere con l'aiuto di un figlio o di un nipote interessato, e poi, soddisfatti, riportavano la mazzetta di denaro al cassiere, schiumante di rabbia per il doppio lavoro, perché fosse accreditata di nuovo sul libretto.

Un mondo morto, che qualcuno sta cercando di recuperare da noi in qualche modo. Ora, per ogni bancario meridionale, ce ne sono due o tre a Roma od a Milano che decidono su tutto e che ti impongono di vendere agli anziani prodotti che tolgono il piacere di far frusciare tra le dita i quattro soldi che si tesaurizzano per garantirsi la visita domenicale dei figli e dei nipoti interessati. Tutto è morto e, come l'ovaiolo ed il venditore di fichi d'india, il vecchio bancario, con il visurista e l'incaricato del notaio, gira nelle vicinanze del suo vecchio sportello guardando se è stata ricostituita la cassa cambiali e, con essa, il suo passato. ■

carloni.f@libero.it





Harmont & Blaine

Boutiques Napoli:
Piazza Dei Martiri, ang. Via Calabritto
Via A. Scarlatti, 135



L'amministratore delegato di Kition, Antonio De Matteis

Ki ton

IL MEGLIO DEL MADE IN ITALY



Il fondatore di Kiton, **Ciro Paone**

“**A** Napoli, si sa, il gusto e l'eleganza del vestire sono qualità innate.

Forse questo avviene perché qui, per tradizione, l'apparenza ha un'importanza fondamentale, mentre la sostanza, in fondo, è cosa trascurabile. [...] certo è che nell'apparenza entra anche il modo di vestire, il modo d'indossare, di portare un vestito: noi sappiamo subito distinguere chi veste bene. Lo vediamo subito, a colpo d'occhio. E io ricordo, sempre ai bei tempi della mia giovinezza, che la domenica a via dei Mille, la strada “chic” di allora, c'era un continuo “paseo” ed incrociarsi di sguardi, per valutare com'era vestito Tizio e com'era vestito Caio. Si osservava il taglio, la giuntura delle maniche, la morbidezza con cui erano attaccate le spalle, la scioltezza della vita che non doveva essere troppo segnata, la larghezza del bavero, le rifiniture, la piega dei pantaloni, e il generale “aplomb” dell'intero vestito... Il sarto su misura sarà sempre un privilegio di pochi, di un'élite. Ma sarà lui, sempre, il modello di riferimento e a lui s'ispirerà anche la produ-



zione in serie, quando vorrà perfezionarsi”.

Raffaele La Capria, scrittore.

Napoli conserva ancora antiche radici artigianali, tra tutte l'arte sartoriale. I sarti napoletani sono dei purosangue del settore che si tramandano una tradizione fatta di eleganza classica e cura dei dettagli.

La sartoria Kiton, fondata nel 1968 da **Ciro Paone**, adempie tutt'oggi ai dettami dell'antica scuola sartoriale napoletana da cui trae linfa vitale e creativa. “Chitone” era la tunica indossata dagli antichi Greci per pregare sull'Olimpo, da qui prende origine il nome di quest'azienda che, partita dalla periferia di Napoli, è riuscita a conquistare il mercato dell'abbigliamento maschile, femminile e quello degli occhiali, fino ad affermarsi in tutto il mondo. Le collezioni maschili proposte da Kiton sono caratterizzate da abiti rigorosamente fatti a mano da almeno 45 sarti e richiedono 25 ore di lavorazione.

Total look che vede affiancarsi cappotti e cravatte accanto alle ormai celebri giacche in puro cashmere. Un gusto





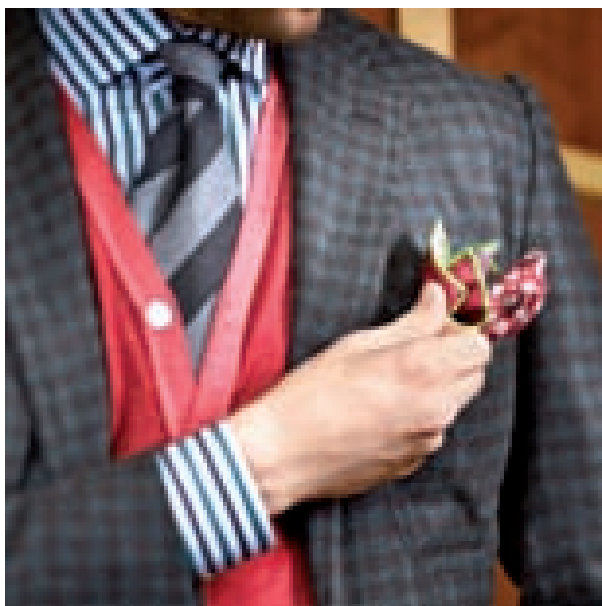
che conquistò il duca di Windsor e l'avvocato Agnelli e che, recentemente, ha sedotto anche il premier Berlusconi.

L'amore per la qualità e il desiderio di conservare gli aspetti artigianali che conferiscono agli abiti Kiton quella tipicità che li contraddistingue, hanno fatto sì che l'azienda partenopea investisse molto anche nella formazione, dando vita alla Scuola di Alta Sartoria.

Oggi il portavoce dello stile Kiton nel mondo, è Antonio De Matteis, amministratore delegato del gruppo Ciro Paone, il quale, oltre a seguire gli aspetti commerciali e l'innovazione del prodotto, sta sviluppando la strategia di espansione distributiva in tutto il mondo, dove il marchio Kiton si

è affermato con la presenza di 26 negozi monomarca, tra Milano, Roma, Venezia, Capri, New York, Las Vegas, Parigi, Londra, Monaco, Düsseldorf, Colonia, Amburgo, Mosca, Tokio, Osaka, Beijing, Chengdu, Xi'an, Seoul, Doha, Kiev, San Pietroburgo.

Kiton si distingue per la sua unicità: coniugare la perfezione artigianale del prodotto fatto a mano, grazie all'abilità e sapienza dei suoi 350 sarti, con uno stile aziendale riconoscibile dal taglio. Ma la principale ricchezza dell'azienda è il capitale umano, l'entusiasmo di perseguire quel credo stilistico del marchio, che il fondatore, Ciro Paone, sempre rammenta: "Perseguire la filosofia del meglio del meglio +1". ■





Napoli - Via Filangieri 76

ALBERTO GUARDIANI





Benedetta Piscitelli

di Anna Marchitelli

Socrate la chiamava “piccola tirannia”, Platone “privilegio di natura”. In qualunque modo si voglia definire la bellezza, Benedetta Piscitelli, Miss Campania 2010, ce l’ha. Diciannove anni, occhi azzurri e capelli biondi, napoletana d’origine e casertana d’adozione, Benedetta ha raggiunto un traguardo importante all’ultima edizione di Miss Italia. Dopo esser stata scartata al primo turno e poi ripescata l’ultima serata, ha portato a casa un contratto annuale con Miluna di cui ora è testimonial. Continua a studiare, si è iscritta quest’anno alla facoltà di lingue, ma insegue con tenacia il sogno di lavorare nel mondo dello spettacolo. Per ora percorre le due strade cercando di conciliarle, ma se dovesse trovarsi di fronte a un bivio, le ne è convinta: sceglierà è la seconda.

Decidere di partecipare al concorso di Miss Italia. Perché?

In verità mi ha iscritta un amico. Non ci avevo mai pensato prima. Ho fatto tre mesi di selezione per ottenere la fascia di Miss Campania e poi, voilà, tra le sessanta finaliste. È stata un’esperienza intensa e molto formativa, il concorso è una scuola a tutti gli effetti. Certo, c’è la stanchezza, lo stress. Infatti, a esser sincera, non lo rifarei, però ne conservo un bel ricordo

L’amicizia è un sentimento raro in una gara di bellezza?

No, non è così. Si possono instaurare legami di amicizia vera, a me è capitato con otto ragazze. Certo, non ci vediamo spesso perché siamo tutte in viaggio per lavoro, ma ci telefoniamo e ci raccontiamo tutto, ci confrontiamo e ci sosteniamo a vicenda

Quindi, niente rivalità?

Il concorso di Miss Italia è una specie di “Grande Fratello”: tutte vogliono visibilità, tutte desiderano la fascia, tutte inseguono la stessa cosa. Gli ultimi giorni diventano tremendi: c’è rivalità allo stato puro, perché si accarezza più da vicino la possibilità di essere incoronate. Però è proprio in quei giorni di ten-

Miss Campania 2010

«Adesso sogno
il cinema...»

sione che si capisce chi sono le vere amiche

Scartata e poi ripescata l'ultimo giorno della diretta. Non ha rischiato di restare delusa per la seconda volta?

Le ragazze che sapevano di essere rientrate tra le finaliste erano molto contente, io invece ero triste e sfiduciata. Poi, quando sono stata ripescata non potevo crederci, ero contenta, soddisfatta. Come potrei non esserlo? Lavoro tutti i giorni da tre mesi, mi chiamano ovunque. Sono al settimo cielo!

Ad alimentare la soddisfazione c'è stato anche il contratto con Miluna

Infatti. Sono la testimonial di un marchio molto importante, ne sono orgogliosa. Tra l'altro, è uno sponsor che mi fa lavorare e viaggiare molto

L'effetto post Miss Italia?

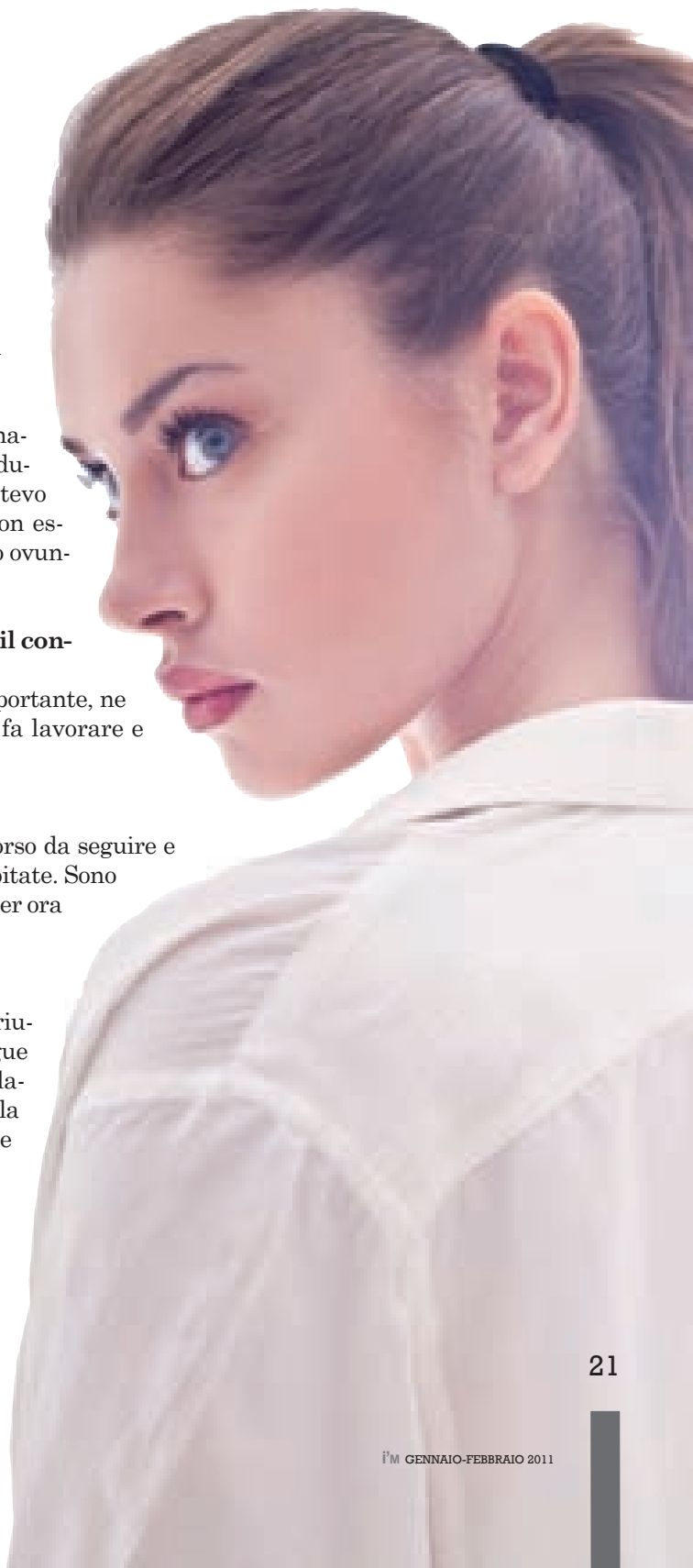
Bah, sono la ragazza di sempre con un nuovo percorso da seguire e inseguire. Sto lavorando come modella e facendo ospitate. Sono sempre in movimento, non ho un attimo di riposo e per ora non chiedo altro

E il capitolo università?

Ho provato ad entrare a medicina ma non ci sono riuscita, così ho deciso di iscrivermi alla facoltà di lingue all'Orientale perché studiare le lingue oggi è fondamentale. Quest'anno, però, vorrei ritentare i quiz alla facoltà di Medicina perché mi piacerebbe diventare un chirurgo plastico

Come pensa di conciliare lavoro e studio?

Diciamo che quest'anno è un po' particolare. Cercherò, per quanto possibile, di dedicarmi al lavoro senza trascurare l'università, però aspetto anche di capire quale sia la strada definitiva da imboccare. Se il lavoro nel mondo dello spettacolo o della moda dovesse intensificarsi mi ci dedicherò completa-





mente. Altrimenti, riprenderò a studiare

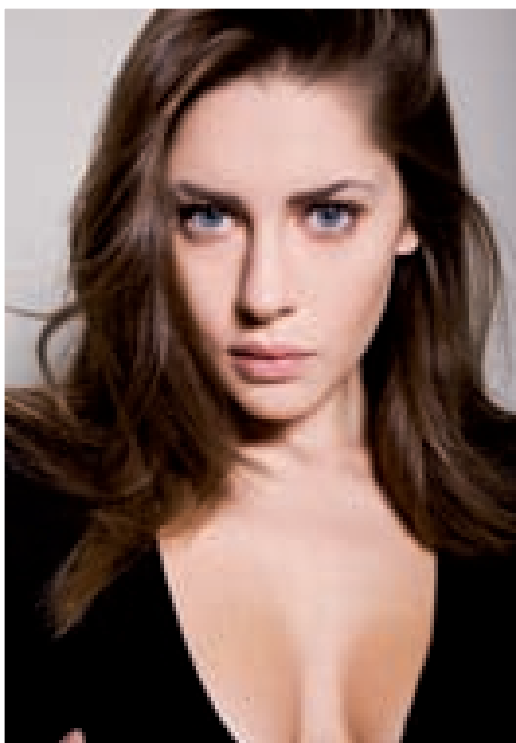
La famiglia?

I miei genitori quando ho deciso di partecipare a Miss Italia sono rimasti spiazzati. Avevano investito molto sul mio percorso universitario, però dopo i riscontri positivi che ho avuto e che sto avendo, hanno cambiato idea e ora partecipano attivamente al mio nuovo lavoro. Certo, questo mondo li spaventa, anche se è meno pericoloso di come me l'avevano descritto. Dopo le vicende di "vallettopoli" credo che ci sia maggiore attenzione sia da parte delle ragazze che degli agenti

Gli agenti: altra scelta difficile in un mare magnum di persone poco affidabili...

Sì, infatti Io ho scelto un agente molto qualificato, ho preferito puntare in alto. Mi è anche capitato di conoscere un tipo che si spacciava per agente e che poi scoperto faceva l'idraulico

Progetti?



Le aziende di moda femminile fanno le campagne contro l'anoressia, però poi chiedono comunque alle modelle di dimagrire

Mi piacerebbe lavorare in televisione e al cinema. La moda m'interessa, ma, ad esser sincera, non la vedo nel mio futuro. Alcune esperienze mi servono per il curriculum: pubblicità, calendari, servizi fotografici, ma non voglio fossilizzarmi in questo settore

Il problema dell'anoressia nella moda continua a essere un male difficile da stroncare?

Sì purtroppo. Ho visto ragazze al concorso che per venticinque giorni hanno mangiato solo verdure lesse. Le aziende di moda femminile fanno le campagne contro l'anoressia, però poi chiedono comunque alle modelle di dimagrire. Anche a me l'hanno chiesto, cioè mi hanno consigliato di tenermi in forma, di rassodare. La salute è la cosa più importante, su questo non scendo a compromessi

La danza è molto importante nella sua vita?

Sono diplomata in danza classica, mi sono esibita alla Scala e al San Carlo. Quest'anno purtroppo mi sono al-

New Tasty Colours.



Boozy Red

Frozen Blue

Mystic Green

Betwain
HI-stretch

lenata molto poco e mi dispiace. La danza però mi ha lasciato anche una brutta eredità...

Quale?

Le gambe: non mi piacciono. La mia struttura fisica è il prodotto di anni e anni di danza. Però saper ballare potrà essere sicuramente utile per la carriera artistica

L'amore? C'è, non c'è?

In questo momento non c'è. Non sono fidanzata e ne sono contenta, non avrei tempo per dedicarmi a un uomo. Aspetto il principe azzurro, ma senza cavallo e mantello, semplicemente voglio accanto una persona che mi rispetti e mi apprezzi per quel che sono

Cosa non sopporta?

L'ingiustizia e la falsità

E in una donna?

Non sopporto le donne che utilizzano la propria bellezza per ottenere tutto ciò che vogliono

Il suo approccio all'universo maschile?

Spontaneo. Però in questo momento cerco di tenere gli uomini a distanza, non riesco a capire se chi si avvicina lo fa solo per la notorietà che sto cominciando ad avere o perché gli interessa realmente

Cosa non perdonerebbe mai ad un'amica?

Il tradimento, senza alcun dubbio

E cosa rimprovera a se stessa?

La testardaggine che spesso mi impedisce di ragionare in maniera obiettiva

La sua priorità?

La famiglia

Un'ultima domanda, inevitabile. Commenti su Alessia Mancini, la miss accusata di essere trans?

Un "no comment" sarebbe la risposta migliore. Ha avuto il suo momento di notorietà, ma ora non se ne sente più parlare. Inizialmente si è anche pensato che potesse essere vero, ma poi non se n'è più discusso perchè eravamo tutte più impegnate a gareggiare

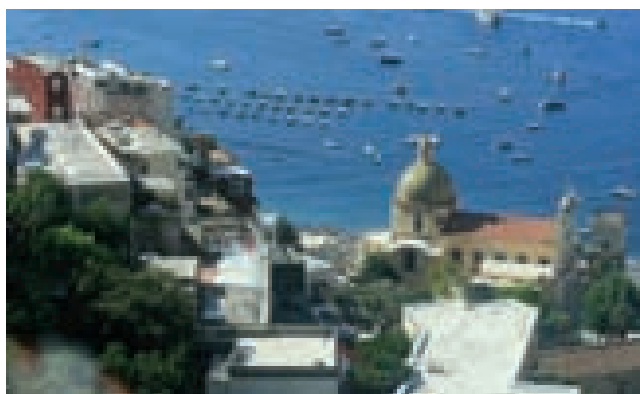
I'M?

Leale prima di tutto, nel bene e nel male. E determinata. Vediamo dove mi porterà! ■



LIU·JO
Luxury

GIOIELLI REALIZZATI IN ARGENTO 925



Praiano

Un presepe sul mare

di Elisabetta Vairo

Praiano è un pittoresco comune della costiera Amalfitana, situato tra Positano e Conca dei Marini. L'origine latina del nome, Pelagium, ovvero mare aperto, svela immediatamente la caratteristica principale della località: un'estesa vista sul mare. Sparso sulla dorsale che scende dal Monte Sant'Angelo a Tre Pizzi a Capo Sottile, sin dalle origini Praiano è sempre stato abitato da contadini e pescatori. Il centro ha iniziato a svilupparsi intorno al XII secolo, come casale dell'antica repubblica amalfitana, caratterizzandosi per due entità abitative differenti che si distinguevano anche nelle attività lavorative: il casale di Praiano

in alto, dedito all'agricoltura e il casale di Vettica Maggiore in basso, abitato da pescatori.

Essendo scelta come località di residenza estiva dei dogi amalfitani, a partire dal XIII Praiano si è specializzata nella lavorazione del "filo Torto", del lino, del corallo e successivamente nella produzione di alici in salamoia e delle caratteristiche retine per capelli. Una cittadina dunque industrie, ma anche marinara. Sono numerosi, infatti, i dipinti che testimoniano la laboriosità del popolo dedito al mare. La testimonianza che attesta l'attività di questo paese è la più bella torre di guardia esistente sull'intero litorale, Torre Asciola, voluta da Carlo I d'Angiò





nel 1278 che, con il piccolo porticciolo detto “scaricaturò”, rappresentano il più alto simbolo dei traffici e dei commerci della località.

La struttura di Praiano, arroccata sulla montagna, ha un fascino particolare. Il centro della località è dominato dalla chiesa parrocchiale di San Luca, maestosa costruzione caratterizzata dal suo fastoso interno e dal prezioso busto d’ar-

gento, conservato nella chiesa, che protegge le reliquie del santo.

Oggi la risorsa maggiore è il turismo, grazie soprattutto a bellezze naturali come la Grotta dello Smeraldo e il Vallone di Furore. Formato da un torrente naturale, il vallone può essere raggiunto unicamente attraverso sentieri e una ripida gradinata scavata nella montagna.

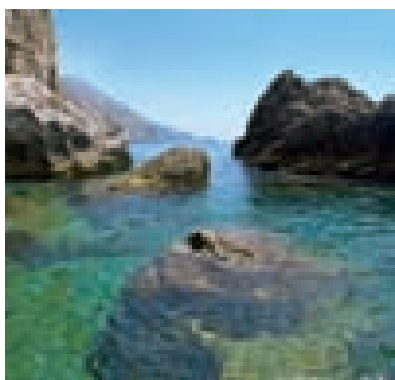


*Non c'è ideale più grande
che non si trovi nei miti e nelle favole*

www.brunellocucinelli.com

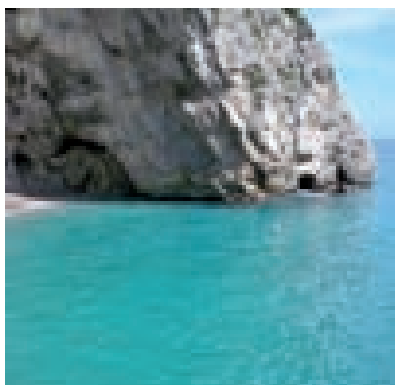
BRUNELLO CUCINELLI

LOV UOMO via Flangini 19 - tel. 081.404640 - Napoli
MANIFATTI via Domenico Morelli 32/34 - tel. 081.020344 - Napoli



Un altro luogo di incontaminata bellezza è la cala della Gavitella, una spiaggia situata nel punto in cui Capo Sottile divide Praiano dalla sua frazione di Vettica Maggiore. Il fascino di questa lingua di terra sta nella sua stessa ubicazione, che dona alla spiaggia una particolare esposizione che le permette di essere irradiata dal sole dall'alba al tramonto.

Le stradine caratteristiche del centro avvolgono Praiano in un'atmosfera quasi presepiale, resa ancor più caratteristica dalla costruzione tipica delle case, arroccate lungo le pendici della montagna. Le meraviglie del paesino sono visibili anche attraverso il famoso Sentiero degli Dei, una lunga passeggiata panoramica che perlustra diversi luoghi della costiera. Interessanti, inoltre, sono le tante edicole votive di cui il centro è disseminato, testimonianza del profondo sentimento religioso che ha pervaso questi luoghi sin dall'antichità. ■





FREYWILLE

| pure ART

www.frey-wille.com
vienna, austria

NAPOLI: Via Calabritto 21 | info 081.764.14.30
Milano | Capri | Roma | Firenze | Venezia | Verona | Bolzano



Campanile



e



ANDREA Montovoli

di Ilaria Carloni

foto di Sabina De Conciliis
e Julian Hargreaves

C'era una volta un bellissimo ragazzino nato a Porretta Terme, un paese dell'Appennino Tosco-Emiliano in provincia di Bologna. È qui che Andrea si divideva tra la scuola e un doppio lavoro, quello di boscaiolo e pizzaiolo, senza però abbandonare mai i suoi sogni: il calcio e la recitazione.

Quel ragazzino è Andrea Montovoli, oggi ventiseienne, diventato in poco tempo un attore popolare, amato dalle ragazzine e conteso dai registi. La sua favola è iniziata con la partecipazione al talent show "Ballando con le Stelle", dopo il quale è stato chiamato da Federico Moccia per interpretare il rivale di Raoul Bova nel film "Scusa ma ti voglio sposare", poi per una parte nel film "Ritmo", dove ha fatto tesoro dell'esperienza di ballerino e quasi contemporaneamente per il film "Avere 16 anni", nel quale si è visto un Andrea in versione platinato.

Un film dietro l'altro e le proposte continuano a fioccare, grazie anche a quel viso che come si dice in gergo cinematografico, "buca lo schermo". Nonostante l'improvvisa popolarità, il bel Montovoli, però, non pare aver dimenticato le sue origini: la casa di famiglia nella provincia di Bologna, i vecchi amici e soprattutto l'amato nonno...

Andrea come ha vissuto il radicale cambiamento di vita dopo la partecipazione a "Ballando con le stelle"?

Nella mia vita privata non è cambiato nulla, continuo ad essere quello di sempre. Il cambiamento





più che altro è stato quello economico e ovviamente mi ha fatto piacere

In cosa i soldi hanno cambiato la sua vita?

La prima cosa che ho realizzato grazie ai soldi, è stato il sogno di estinguere il mutuo della casa di famiglia, dove vi-

vono mia madre

Angela, mia sorella Anita e nonno Nino

I suoi punti di riferimento li hai lasciati lì sull'Appennino bolognese. Non le manca la sua famiglia, in particolare nonno a cui è tanto legato?

Mi mancano, ma appena posso, come oggi, torno a casa e stacco totalmente la spina

Cosa fa ad esempio stasera nel suo paese?

Torno nella pizzeria dove facevo il pizzaiolo, sto in compagnia dei miei vecchi amici e non è

La prima cosa che ho realizzato

grazie ai soldi, è stato il sogno di estinguere il mutuo della casa di famiglia

escluso che mi metta dietro al forno ad infornare qualche pizza come ai vecchi tempi

E il nonno la segue sempre?

Mio nonno è il mio più grande fan, la mia notorietà gli ha cambiato la vita. È spesso sui set con me e mi sostiene tantissimo

A "Ballando con le stelle" faceva un tifo sfegatato tra il pubblico...

Sì, era impazzito completamente! Era da poco scomparsa la nonna, quindi quell'esperienza gli è servita a riprendersi

E si è ripreso alla grande...

Sì, è sempre arzilla. Da poco ha compiuto 90 anni, ma ha una memoria fervidissima e l'energia di un ragazzino

Cosa le ha trasmesso?

I valori solidissimi della vita, che fanno sì che io resti sempre radicato coi piedi per terra

Di che parla con il nonno?

Di tutto. Non mi stanco mai di ascoltarlo, anche quando mi ripete le stesse cose perché magari dimentica di averle già raccontate. Lo ascolterei



per ore e ore, perché attraverso di lui ho la possibilità di conoscere un mondo e dei valori ormai completamente estinti per quanto sono lontani. Lui era un paracadutista della Folgore, ha combattuto la battaglia di El Alamein, ha ancora i segni delle schegge sulla testa

Qual è una sua frase che l'ha particolarmente colpita?

È un aneddoto. Stava bevendo il caffè e metteva tanti cucchiaini di zucchero, così gli ho chiesto come mai. Lui mi ha detto: "Andrea, già la vita è amara, il caffè voglio berlo dolce"

Ha fatto un po' le veci di papà che ha perso quando era ragazzino...

Sì, ho perso papà quando avevo 12 anni e il nonno lo ha praticamente sostituito

In che modo l'ha segnata questa esperienza?

Mi sono chiuso in un mondo tutto mio per un bel po' di tempo. Poi era soprattutto grazie allo stimolo di mio padre che coltivavo la passione per il calcio e il sogno di diventare un calciatore e quando è morto, quel sogno è morto con lui

Però si è realizzato quello di fare l'attore...

Sì, ho iniziato grazie a un amico che mi ha coinvolto in uno spettacolo al teatro di Bologna. Ci sono stato per tre anni. Poi piccole partecipazioni, una nel film di Pupi Avati "Il papà di Giovanna" e una in "Quo vadis, baby", ma la vera occasione è stata "Ballando con le stelle"

In che rapporti è rimasto con Milly Carlucci e con il gruppo di ballerini suoi colleghi?

Ottimi. Vedo e sento quasi tutti. Milly l'ho sentita un mesetto fa. È stato bello far parte di una trasmissione sana come "Ballando con le stelle", con una conduttrice vecchio stampo. Anche in tv ci sono ancora dei valori...

Allora non è un mondo infido come molti credono?

Bisogna stare attenti. Il successo è un'arma, è come avere un coltello tra le mani e bisogna stare attenti a come usarlo

Essendo così giovane, non hai mai temuto o rischiato di perdere la testa per il successo?

Non perderò mai la bussola e ne sono certo non per presunzione, ma perché ho una famiglia solida alle spalle, capeggiata da mio nonno, che è il mio punto fermo



Cosa le manca della vita tranquilla di provincia e qual è invece il valore aggiunto di vivere nella Capitale?

Trasferirmi a Roma è quello che desideravo. Sto bene, non penso mi abbia tolto nulla. Certo è una città frenetica, grande, ma quando ho voglia di staccare, torno sul mio Appennino, dove mi rilasso nella mia vecchia vita

Cosa contesta al mondo dello spettacolo di cui ora fa parte?

Se potessi cambiare qualcosa, eliminerei l'invidia. È una pecca tipicamente italiana. All'estero, in America ad esempio, tra attori ci si spalleggia, ci si aiuta. Robert De Niro ha insegnato a Di Caprio i trucchi del mestiere... Qui in Italia invece gli attori si

fanno gli "sgambetti" e la trovo una cosa tristissima. Ci vorrebbe più collaborazione tra colleghi

Che idea si è fatto di Raoul Bova con cui ha lavorato in "Scusa ma ti voglio sposare"?

È una brava persona. Mi ha chiesto anche consigli su una scuola di ballo da frequentare. È molto umile ed integro, attaccatissimo alla moglie Chiara e ai figli. C'è ancora qualcuno con dei valori nonostante incomba il 2012...

Crede nella fine del mondo?



Non nell'apocalisse biblica, ma credo sicuramente che ci sarà un cambiamento radicale in senso spirituale. Dei cervelli impazziranno...

Qual è la sua religione?

Io sono nato e cresciuto con valori cattolici, ma mi sto facendo molto affascinare dalla filosofia buddista. Pratico yoga e ho il desiderio di andare in India a visitare i templi buddisti. Mi affascina il loro modo di vivere lontano da tutto e da tutti

L'attira la vita da asceta, però lei è su Facebook...

Sì è vero

E com'è?

Intasato!

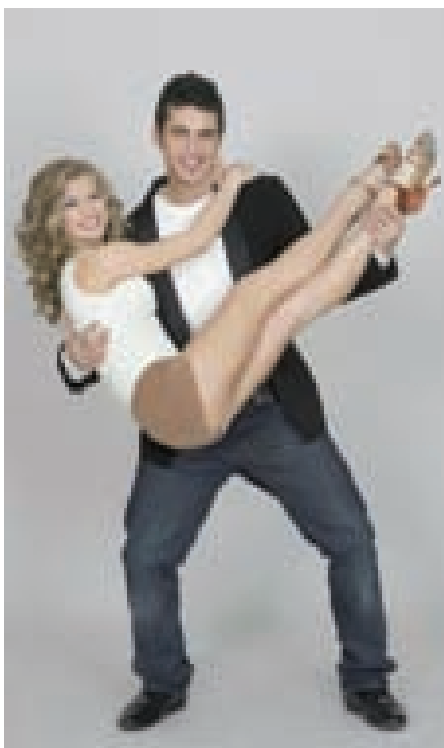
Crede sia un mezzo valido di comunicazione?

Come tutti i mezzi tecnologici, sono armi a doppio taglio. Da un lato hanno aggiunto, dall'altro hanno tolto

Lei per cosa usa Facebook?

Soprattutto per il mio fan

Era grazie allo stimolo di mio padre che coltivavo il sogno di diventare un calciatore. Quando è morto, quel sogno è morto con lui



Andrea Montovoli con Ola Karieva a Ballando con le Stelle

club. È numerosissimo e mi segue da "Ballando con le stelle". Ho fatto anche raduni con i fan

Raduni?

Sì. Neanche io sapevo esistessero, poi, l'anno scorso, ho partecipato a un meeting organizzato in mio onore a Roma

E in che consiste?

Ci siamo visti in un locale romano. All'inizio è stato imbarazzante, non sapevo cosa fare. Ho offerto la cena ai fan venuti anche dalla Sicilia e dopo ho detto: "E ora che si fa?". Abbiamo iniziato a fare foto, ho firmato autografi, risposto alle domande

Quindi lei non è uno di quei vip scostanti che quando i fan incombono si irrita?

Absolutamente no. Lo dico sempre ai miei colleghi: "Se siete nervosi state a casa vostra". I personaggi pubblici devono essere disponibili col pubblico perché è grazie a loro che vanno avanti

Sondiamo allora la sua disponibilità a parlare





ISAIA
NAPOLI

Via Verdi 8, Milano

d'amore. È fidanzato?

Gioco jolly!

E no, non vale. Deve dirlo ai suoi fan: è fidanzato o è ancora sul mercato?

Telefono a casa o chiedo l'aiuto del pubblico!

Vabè, ho capito che è refrattario... Allora andiamo sul generico: cosa le piace in una donna?

Non ho uno stereotipo di donna. Mi può colpire qualunque tipo di ragazza se scatta il magnetismo

Andrea Montovoli che fidanzato è: passionale o romantico?

So dosare i due aspetti. Sono passionale ma mi piace anche preparare cene romantiche a lume di candela per la mia donna

Quanto conta il sesso?

Un 60%...

Forse anche di più...

Non volevo dirlo per carineria, ma sì, più del 60% (ride, ndr)

Perché secondo lei i legami amorosi non durano più come una volta?

Perché da un lato ci sono molte più tentazioni, molti più mezzi per comunicare, dall'altro anche perché si sono affievoliti certi valori

Progetti lavorativi?

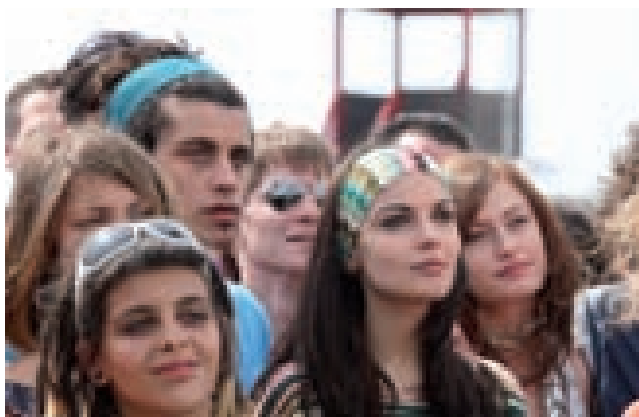
Esce a febbraio per la Rai "Notte prima degli esami" di Lucisano. È il rifacimento dei due film per il cinema di Fausto Brizzi. È la storia di due fratelli, io sono Lorenzo il maggiore e sono l'idolo di mio fratello più piccolo. Nascerà un triangolo amoroso al cui vertice c'è Francesca Chillemi. Poi un film sul ballo "Let's dance", nel quale io interpreto Marco, il capobanda di un gruppo di break dancer...

Il ballo torna spesso nella sua vita professionale

Sì, mi è servito tantissimo imparare a muovermi. Il ballo è utile a un attore perché disinibisce e aiuta ad avere una conoscenza del proprio corpo e dei movimenti



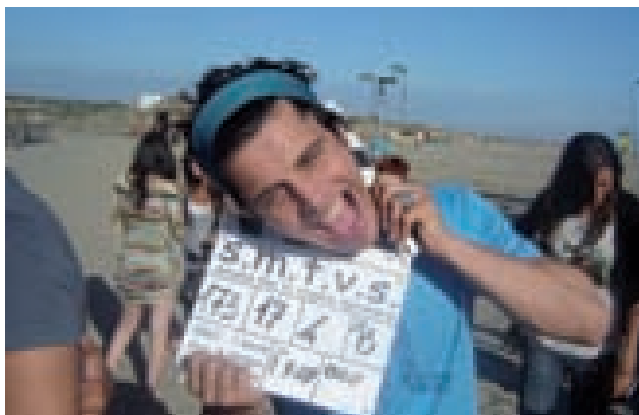
Andrea Montovoli e Martina Pinto nel film "Una canzone per te"



Andrea Montovoli e Michela Quattrocioche nel film "Scusa ma ti voglio sposare"



Andrea Montovoli e Pupi Avati sul set del film Il papà di Giovanna



CRUISE COLLECTION

SPRING 2011



Scopri gli editor di CR Cruise
sul tuo smartphone, fotografando
questo codice o visitando il sito

Per info e ordini vai su originalmarines.com
Numero Verde 800 54 43 37



**ORIGINAL
MARINES**

Chi vive original, veste original!



È TORNATA LA NUOVA SQUADRA SPACCANAPOLI



Tony Sperandio



Francesco Pannofino



Elaine Bon Sangue, Rolando Ravello e Ambra Angiolini



Antonio Milo



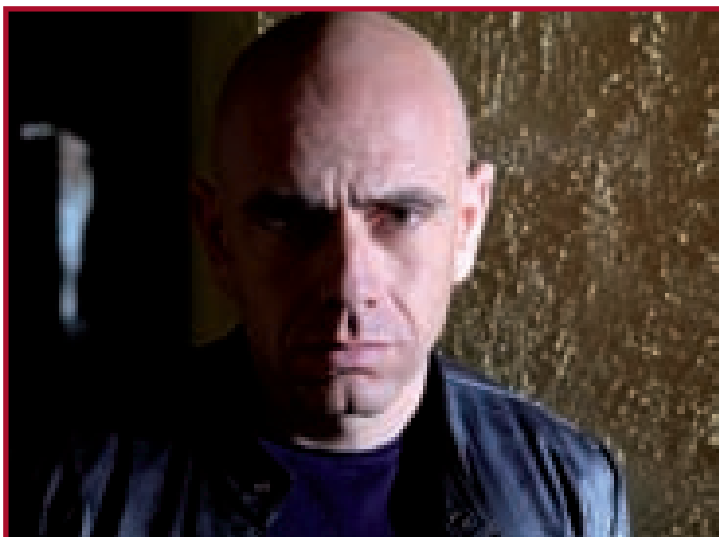
Federico Tocci

Finalmente è tornata, con nove nuove puntate, la serie poliziesca di RaiTre “La Nuova Squadra – Spaccanapoli”, che vedrà i poliziotti e i falchi del commissariato Spaccanapoli (Rolando Ravello, Marco Giallini, Irene Ferri, Antonio Milo, Teresa Saponangelo, Ciro Esposito, Tony Sperandeo, Federico Tocci, Elaine Bonsangue, Gabriele Mainetti) alle prese con sorprendenti novità.

La nuova serie è cominciata dal punto esatto in era finita quella precedente: il vicequestore Andrea Lopez (Marco Giallini), l'ispettore capo dei falchi Vitale (Rolando Ravello) e tutti gli agenti della squadra sono alla ricerca di prove schiaccianti per incastare definitivamente i due nemici storici del commissariato Spaccanapoli: il boss soprannominato 'o Cafone (Andrea Tidona) e il dirigente dei servizi segreti Facchini (Vanni Corbellini).

Ma in questa terza stagione i nostri eroi si trovano a combattere anche una nuova forma di criminalità, un Male mimetizzato nella società, “imborghesito”, più difficile da stanare, che s'insinua in settori all'apparenza leciti, dalle imprese alle attività commerciali.

Il nuovo antagonista della serie è Michele Malinconico (Antonio Gerardi)



Rolando Ravello



Carmine Recano



Teresa Saponangelo e Ciro Esposito



Flavio Montrucchio

un imprenditore spregiudicato e senza scrupoli della zona portuale che ha siglato un accordo con un potente cartello colombiano. Il suo piano è ben preciso: utilizzare la copertura delle sua attività per diffondere la droga a Spaccanapoli e conquistare l'intero mercato europeo. A supervisionare questa difficile operazione ci sarà la dirigente dell'Anti-droga Ludovica Belforte (Ambra Angiolini) e il suo collega Guido Lamberti (Francesco Pannofino), nuovo personaggio della serie.

Entra a far parte del cast anche Flavio Montrucchio, nel ruolo di Matteo Costa, un nuovo falco che unisce doti professionali a un fascino "naturale". Molti i temi affrontati, come sempre ispirati a fatti di cronaca realmente accaduti: traffico illegale di organi, immigrazione clandestina, truffa ai danni dello Stato, violenza sulle donne, bullismo nelle scuole, racket ed estorsioni, realtà virtuale, omicidi seriali, tratta delle nigeriane, pedofilia, violenza sportiva, avvelenamento da sostanze tossiche.

Ma non mancheranno anche avvincenti storie personali che appassioneranno anche i romantici e che si snoderanno mentre il grande filone dello scontro tra legalità e Male procederà nel corso dell'intera stagione. ■



MARIO VALENTINO

i'M MADE IN NAPLES



Maurizio Aiello

Il ritorno a “Un posto al sole”, il matrimonio e una commedia con Salemme

di Mariagiovanna Capone

Le prove della vita prima o poi arrivano per tutti. Per Maurizio Aiello sono arrivate nel momento più importante. Quando dopo dieci anni di fidanzamento sposa l'amata Ilaria Carloni, quando sceglie di tornare a «Un posto al sole», la soap che gli ha dato successo e fama, quando Vincenzo Salemme, artista con cui ha sempre desiderato lavorare, gli affida un ruolo nel suo ultimo spettacolo teatrale “L'astice al veleno”. Poco dopo il rientro dal viaggio di nozze, infatti, Aiello partecipa a «Race for the cure», una tre giorni dedicata alla prevenzione dei tumori al seno con tanto di villaggio della salute allestito in piazza del Plebiscito. Da testimonial si lascia coinvolgere per un check up sul posto, per dare il buon esempio a chi magari è più ri-

calcitrante o timoroso. E da quel preciso istante la vita cambia in un soffio, giusto il tempo di incrociare lo sguardo perplesso del medico. Un nodulo alla tiroide, una massa di quattro centimetri che gli stava spostando la trachea e avrebbe potuto creare problemi ancora più seri se lasciato lì a crescere indisturbato. Perché Aiello tutto avrebbe pensato tranne che a un tumore con cui combattere: è salutista, mangia in maniera controllata e fa attività fisica. È costretto ad andare sotto ai ferri, proprio lui che non ha subito neanche un banale intervento chirurgico. Il tutto racchiuso in tre mesi, una manciata di giorni che gli cambieranno l'esistenza e soprattutto modificheranno priorità ed emozioni. Ora che è tutto passato pensa al pericolo scampato e a quanto siano state im-





Maurizio Aiello con la moglie Ilaria nel giorno del loro matrimonio

portanti le coincidenze. E con la semplicità di sempre ne parla con libertà e schiettezza, soprattutto per stimolare tanti a fare un controllo metodico della propria salute.

Maurizio Aiello, senza ombra di dubbio il 2010 è stato l'anno più importante della sua vita.

L'11 settembre il matrimonio, l'8 ottobre la scoperta di un nodulo, il 12 novembre in ospedale per operarmi. Sono le tre date più significative. Ma è anche l'anno in cui ho deciso di tornare a "Un posto al sole" e mi è arrivata la proposta di Salemme di lavorare con lui

Andiamo per gradi, riesce a ripercorrere i giorni in cui le è stato diagnosticato il tumore?

Devo tutto ad Annamaria Colao, endocrinologa eccezionale nonché moglie del governatore Caldoro. Mi contattò per partecipare a "Race for the cure", sia come testimonial, sia come editore, per promuovere sulle pagine di "TM" le loro iniziative. Ebbene, con estrema tranquillità mi disse: visto che sei qui, fai un check up così induci anche le altre persone a farsi un controllo. E così feci, solo che la visita si prolungava rispetto alle altre e a un certo punto mi hanno detto: c'è un nodulo, dobbiamo fare altri esami

Una brutta batosta.

Ero lì per fare ben altro e mi sono ritrovato a vivere un momento bruttissimo. Ma le capacità

e la professionalità dei medici che mi hanno visitato e curato, mi hanno dato fiducia subito. Nelle settimane successive ho iniziato a curarmi e fare altri accertamenti, fino a novembre, quando il professor Bracci a Roma ha deciso di operarmi perché il tumore crescendo, aveva spostato la trachea e poteva darmi altri problemi

Cosa ha imparato da questa esperienza?

Ho imparato ad apprezzare di più la vita e le piccole cose. So che ci sono malattie ancora più brutte... Spesso mi reco nei reparti oncologici per portare un saluto agli ammalati e questa realtà la conosco bene. Ma viverlo sulla mia pelle, poco dopo il matrimonio che è stato l'attimo più gioioso della mia vita, beh è stata una batosta! Non mi è mancato l'affetto delle persone con cui lavoravo: Vincenzo Salemme mi ha sostenuto in tutto e per tutto; la Rai di Napoli mi è stata vicina. Ho sentito il calore e la vicinanza di tutti e questo mi ha fatto bene al cuore. Oggi che è passata, mi sono promesso di fare ancora di più per stimolare la gente a controllarsi, ecco perché sono andato a parlarne con Barbara D'Urso a "Pomeriggio Cinque"

Pochi giorni di degenza, poi subito al lavoro...

È stato come andare sulle montagne russe. Mi sarei dovuto riposare, fare esercizi, ma avevo degli impegni e volevo riprendere subito a lavorare

Master

ref. 100000000



Ciltanús
GENÈVE

www.ciltanus.com

Tra cui «L'astice al veleno», il nuovo spettacolo teatrale di Vincenzo Salemme...

«Un sogno che si è realizzato. Lo aspettavo da tredici anni, quando mi chiamò per un film ma poi andò in porto. Ho sperato che l'occasione tornasse ed eccola: un ruolo in questa commedia, insieme a lui e a Benedetta Valanzano. Si tratta di una storia brillante e anche un po' grottesca, ambientata in un teatro la sera del 23 dicembre. Per la prima volta in vita mia recito in napoletano e mi sto divertendo molto

Come sta andando la tourné?

Benissimo. Tutto esaurito a ogni replica, con aggiunta di sedie e pubblico entusiasta. Fino al 23 gennaio saremo all'Olimpico di Roma. A Napoli saliremo sul palco del Diana dal 16 febbraio in poi

Nel frattempo alterna il teatro con «Un posto al sole»?

Sì, è faticoso ma lo faccio con piacere. Nel 2001 scelsi di uscire dal cast, non perché non mi trovassi bene. È che mi sentivo etichettato, mi chiamavano "Alberto" per strada e la cosa iniziava a pesarmi. Quando ho smesso di girare Upas, ho scelto cinema, tv, teatro molto differente e vario. Oggi so che il pubblico mi ama per tutta la mia carriera e dovendo tornare a vivere a Napoli per stare con mia moglie Ilaria mi sono reso conto che forse era il momento di rientrare anche a palazzo Palladini

Come è stato accolto sul set?

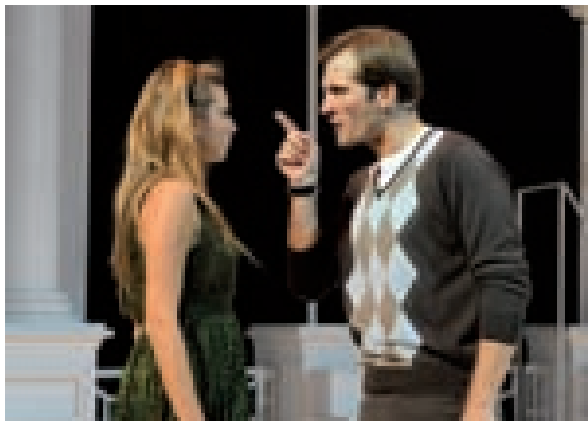
Sono stati tutti felici, molti di loro sono amici al di là del set, come Patrizio Rispo, che ho scelto come testimone di nozze. Il primo giorno sul set è stato meraviglioso: l'affetto con cui mi hanno accolto colleghi, produzione, costumisti... ero tornato a casa

Oltre a questi due impegni, c'è sempre la rivista che segue con enorme responsabilità.

"TM" magazine è nata come un gioco e ormai è una realtà editoriale vincente. Già la scelta del nome, le iniziali mie e di mia moglie, che poi racchiude il significativo "io sono", poteva solo essere di buon augurio. Sono molto meticoloso e ci tengo a seguire tutto. Credo che ci volesse un segnale positivo in una città in ginocchio per camorra e immondizia. Desideravo mostrare che non c'è solo Gomorra, ma tanta gente che si impegna, che lavora, produce e porta il made in Naples nel mondo. Tutto questo è su "TM". ■



Da sinistra Nicola Acunzo, Maurizio Aiello, Antonella Morea, Antonio Guerriero e Giovanni Ribò ne «L'astice al veleno»



Maurizio Aiello e Benedetta Valanzano ne «L'astice al veleno»



Maurizio Aiello con Cristina D'Alberto e Riccardo Polizzi Carbonelli



Maurizio Aiello sul set di «Un posto al sole»



Gianni Marigliano

Eleganza e classe inimmutabili

via Bianca Cambrini, 67 - Napoli 081 704441 • via Borgognone, 8 - Milano

IL DIRETTORE GENERALE DEL BANCO DI NAPOLI GIUSEPPE CASTAGNA E I SUOI PROGETTI

di **Ilaria Carloni**

Dagli anni Novanta del secolo scorso il sistema bancario meridionale, costituito anche da Istituti prestigiosi che hanno pesato nella vita del nostro Paese, è stato macinato da società nel centro-nord d'Italia sino a scomparire quasi completamente. La logica che era a monte del processo sarà analizzata dalla Storia ed è presto, e non è questo il luogo, per analisi più articolate. All'assimilazione sembrava sfuggito, almeno in parte, il Banco di Napoli, passato, attraverso vicende complesse e controverse, sotto l'attuale ombrello del Gruppo Intesa Sanpaolo. La sensazione di una ripresa di una parte significativa del vecchio ruolo, nell'ambito degli equilibri dell'industria bancaria nazionale, con i mesi si va però consolidando. L'arrivo di Giuseppe Castagna come Direttore Generale sembra aver impresso al processo stimolante di attenzione per il nostro Mezzogiorno un impulso importante.

Castagna proviene dall'eccellente scuola che è stata costituita dalla Banca Commerciale Italiana ed ha fatto una carriera rapida e che rispecchia i vecchi canoni; questi richiedevano che il mestiere si imparasse bene per poter avanzare nella gerarchia, e che si cominciasse dal basso, procedendo con l'assegnazione ad uffici sempre più importanti sino alla promozione a funzionario. Una parte rappresentativa della carriera il Direttore Generale del Banco di Napoli l'ha costruita in filiali estere; è poi passato alla Divisione Corporate e Investment Banking di Intesa Sanpaolo, dove è diventato il braccio destro di Gaetano Miccichè, il prestigioso banchiere siciliano che ha fatto della Divisione Corporate e Investment Banking, in pochi anni, la punta di lancia del Gruppo bancario internazionale guidato da Corrado Passera.

Sembra, anche alla luce del recente tour che lo stesso Passera ha voluto iniziare con il Banco di Napoli, che l'ipotesi avanzata negli ambienti finanziari e dagli imprenditori meridionali sull'intenzione di Intesa Sanpaolo di dare mag-



giore respiro al Banco, trovi conferma. L'affidamento della Presidenza dell'Istituto di Credito meridionale che, ricordiamo, ha battuto moneta, ad Enzo Giustino, figura carismatica e stimata di imprenditore napoletano, e della Direzione Generale ad un banchiere dello spessore di Giuseppe Castagna, fa ritenere che il progetto di valorizzazione del Banco di Napoli sia a buon punto. Il fatto che Marco Morelli, navigato responsabile della rete degli sportelli per Intesa Sanpaolo, sostenitore della centralità del territorio nelle politiche bancarie, abbia avvalorato il disegno di recupero, è di ulteriore conforto.

Molti imprenditori con storie lunghe alle spalle, e molti clienti che ricordano i vecchi fasti, vorrebbero che il progetto fosse alimentato con la restituzione al Banco di quelle filiali del Molise, Abruzzo e Basso Lazio che ne costituivano un patrimonio importante; la loro popolazione vedeva nel Banco di Napoli un Istituto amico, legato alla storia antica e da riscrivere e recuperare del Regno delle Due Sicilie cui appartenevano. Sogno che molti dei nostri lettori, che per la tipologia della rivista prestano molta attenzione al territorio, coltivano da anni. Questo, naturalmente, senza che il dottor Castagna si senta richiamato, dopo

quello che ha dato e che fa come banchiere per il nostro Mezzogiorno, al dovere di vestire i panni impegnativi e fuori moda di un regnante di casa Borbone sfuggito, miracolosamente, alla tragedia di Gaeta ed al suo assedio.

Sentiamo da lui cosa ne pensa del nostro Meridione, della sua missione e di quella del Banco.

Dott. Castagna Lei è arrivato al Banco di Napoli preceduto dalla buona fama di essere un campano che sente e rispetta le proprie radici e che vorrebbe il rilancio e la valorizzazione del Meridione. Può raccontarci la Sua storia umana e professionale? È vero che tutto, per quanto La riguarda, nasce a Napoli?

Sono un napoletano orgoglioso delle sue origini. A 18 anni, dopo la maturità classica conseguita al liceo Umberto, mi sono arruolato nei carabinieri, dove ho potuto fare sport agonistico. Mentre ero nell'Arma mi sono laureato in Giurisprudenza all'Università Federico II di Napoli. Poi ho iniziato la mia carriera in Banca, nella Banca Commerciale Italiana, la Comit, cominciando a girare l'Italia in lungo e in largo e l'Europa. Da Milano a Londra, al Lussemburgo, poi il ritorno a casa, qui a Napoli

L'industria bancaria nell'ultimo ventennio ha dato la sensazione di voler assimilare gli istituti di credito del nostro Mezzogiorno mortificandone, spesso, la storia. Il Banco di Napoli sembra costituire un'eccezione rappresentativa. È una percezione che Lei si sente di confermare? È possibile restituire all'Istituto partenopeo la sua antica funzione di punto di riferimento per imprenditori, risparmiatori, istituzioni, cittadini in genere?

Parlo con i numeri alla mano: abbiamo circa 800 filiali tutte concentrate in quattro regioni del Sud, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria, in un'area di 12 milioni di persone. Il che significa essere presenti praticamente dovunque. Abbiamo in portafoglio circa 23 miliardi di raccolta e 24 di impieghi, con quasi due milioni di clienti. Dati importanti, che ci portano ai

primi posti nella classifica delle banche italiane. Dopo la fase di riorganizzazione interna, durata tre anni, resa ancora più complicata dalla difficile situazione economica internazionale, ora c'è una fortissima spinta verso il decentramento, proprio per valorizzare il radicamento degli istituti sul territorio. È questo quello che fa la differenza fra chi vuole davvero fare banca, stare vicino alle aziende e alle famiglie

In quest'ambito Lei sembra essere il solo o uno dei pochi banchieri di chiara fama e di grande talento che una grande banca abbia sottratto ai centri decisionali, ben radicati al Centro-Nord, per utilizzarne le capacità di motivare e aggregare risorse ed idee nel Sud del nostro Paese. È un'indicazione per nuovi equilibri o un caso?

Grazie per il complimento, ma la guida del Banco di Napoli, se la sua premessa è corretta, significa che il gruppo vuole valorizzare una strategia di particolare attenzione al territorio e in particolare al Sud che, come abbiamo sottolineato in più occasioni, ha un potenziale economico ancora inespresso e tutto da valorizzare al quale il Banco di Napoli e tutto il gruppo Intesa Sanpaolo crede molto anche in una logica di aggregazione dell'area mediterranea all'Europa

Qual è la situazione economica del nostro Mezzogiorno e della Campania in particolare? Cosa ha lasciato e cosa ha trovato?

Diciamo subito che non esiste un solo Mezzogiorno: la Campania è differente dalla Calabria, la Basilicata dalla Puglia. Al Sud mi aspettavo una situazione peggiore. Invece, no. Il sistema imprenditoriale qui al Meridione si è saputo difendere meglio, dimostrando una buona capacità di reazione. Tanto è vero che questa parte del paese è l'unica che sta registrando un dato positivo alla voce impieghi

Come giudica la nostra imprenditoria? Quali ne sono i punti di forza, quali quelli di fragilità? Cosa fare per esaltare i primi ed attenuare le seconde?

Al Sud mi aspettavo una situazione peggiore. Invece, no. Il sistema imprenditoriale qui al Meridione si è saputo difendere meglio, dimostrando una buona capacità di reazione



Io credo che gli imprenditori meridionali riescano a destreggiarsi nelle difficoltà meglio di altri, soprattutto in momenti di crisi, come quello che stiamo attraversando. E questo è senza dubbio un punto di forza. Occorre però, come ho spesso ribadito, un vero e proprio patto tra le banche e le imprese, che devono finalmente potersi parlare con un linguaggio differente: ecco il punto di debolezza è il dialogo che va assolutamente migliorato

In quali ambiti il Banco di Napoli intende impegnarsi: impieghi di capitali nel credito o raccolta? Se in entrambi, con propensione maggiore per quale tipologia di attività?

L'impegno del Banco di Napoli, come banca più grande del Sud che vuole far crescere il territorio, in termini di sviluppo economico e sociale, è quello di raccogliere i soldi per investirli totalmente sul territorio di competenza, ed è quello che stiamo già facendo. E i numeri, ancora una volta, come accennavo prima, parlano chiaro: 23 miliardi di raccolta e 24 di impieghi, vale a dire che investiamo nel Mezzogiorno più di quello che raccogliamo. Inoltre vogliamo diffondere una cultura del risparmio capillare per le nostre famiglie che tradizionalmente sono orientate verso i depositi a risparmio. In un pe-

riodo nel quale, a causa della crisi, i tassi sono così bassi, vogliamo offrire ai nostri clienti, a ciascuno secondo le sue esigenze e necessità finanziarie, i prodotti di risparmio che possono consentire di valorizzare al meglio le loro disponibilità. Anche in questo serve maggior dialogo ed un rapporto sempre più diretto e quotidiano tra la banca e il cliente. Ed è qui che la nostra forza e capillarità sul territorio, il nostro storico rapporto con tante famiglie è un vantaggio ed una grande opportunità

Nell'ambito dei finanziamenti alla piccola e media impresa come è possibile applicare le regole di Basilea senza penalizzare le aziende affidate del Sud, che hanno mediamente indicatori di rischio peggiori delle omologhe del Nord Italia?

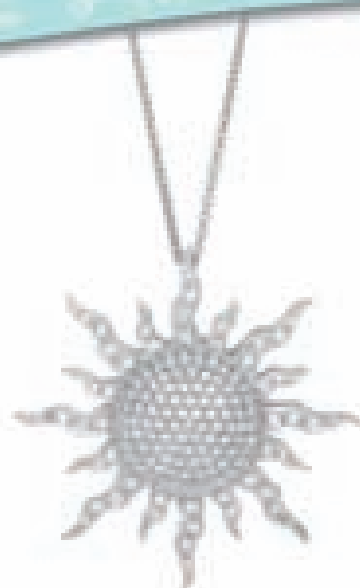
L'entrata in vigore del nuovo accordo sui requisiti patrimoniali delle banche, Basilea 3, è ancora lontana. In linea di principio le banche avranno regole più stringenti. Ad oggi non cambia però nulla. Una cosa è certa: non vedremo più finanza facile.

Con Basilea 3 le banche guarderanno meno ai bilanci, cioè al passato, e più al futuro, alle prospettive e ai progetti imprenditoriali. Ci sarà una maggiore attenzione alla qualità dei progetti, migliorerà sensibilmente il dialogo tra



N A R D E L L I

in Capri and in the most
selected jewelers



Io credo che gli imprenditori meridionali riescano a destreggiarsi nelle difficoltà meglio di altri, soprattutto in momenti di crisi, come quello che stiamo attraversando. E questo è senza dubbio un punto di forza.

banche e imprese e in questo vedo maggiori opportunità per gli imprenditori del Sud più abituati al dialogo

È vero che il Banco di Napoli è l'artefice di un sistema di affiancamento alle farmacie del Sud Italia, e della Campania in particolare, in questo momento in difficoltà finanziaria per i mancati o ritardati pagamenti da parte delle ASL? Questa politica creditizia a favore dei farmacisti sembra avere una forte connotazione sociale, perché finisce per attenuare le frizioni e per beneficiare i cittadini che non dovranno pagare le medicine, di cui hanno bisogno, per il passaggio dei farmacisti, soffocati dalla mancata riscossione dei propri crediti, all'assistenza indiretta. Questa notizia risponde a verità?

Sì, è vero. A settembre con Mediofactoring, una società del gruppo Intesa Sanpaolo, abbiamo presentato un accordo finalizzato a fornire credito al settore delle farmacie e che mette a disposizione un plafond di 200 milioni di euro, a cui hanno già fatto ricorso molte farmacie sia in Campania che nelle altre regioni del Mezzogiorno. L'accordo si sostanzia in un intervento finanziario a supporto delle oltre 3.600 farmacie operanti nelle regioni meridionali in cui è attivo il Banco di Napoli, e cioè Campania, Calabria, Puglia e Basilicata e consiste nell'attua-

lizzazione dei crediti, stimati in circa 2,5 miliardi di euro, vantati dalle farmacie delle suddette quattro regioni nei confronti del Servizio Sanitario Nazionale. La struttura dell'operazione è volta alla creazione di una partnership tra il settore delle farmacie e quello di un

grande gruppo bancario al fine di mitigare le difficoltà di natura finanziaria che strutturalmente caratterizzano il settore della sanità nel sud Italia. Le farmacie che aderiranno al finanziamento potranno infatti accedere a un prodotto finanziario innovativo e flessibile, attualizzare il valore dei crediti vantati nei confronti del SSN a condizioni contenute e beneficiare di una gestione amministrativa semplificata. Le farmacie potranno inoltre smobilizzare i propri crediti vantati verso il Servizio Sanitario Nazionale per un periodo massimo di 24 mesi dalla data di emissione della fattura

Giuseppe Castagna si sente, come lo riconoscono i Suoi collaboratori, "uno di noi" anche nei confronti dei napo-

letani in generale?

Sì, come responsabile di una squadra che condivide l'impegno, la passione e la qualità nel lavoro. Mi piacerebbe soprattutto che il Banco di Napoli potesse testimoniare, grazie al lavoro di tutti i colleghi e allo speciale rapporto di affettuosità con la nostra clientela, un punto di eccellenza e di orgoglio per tutti noi meridionali. ■



la
Venere di
Berenice

www.lavenerediberenice.it

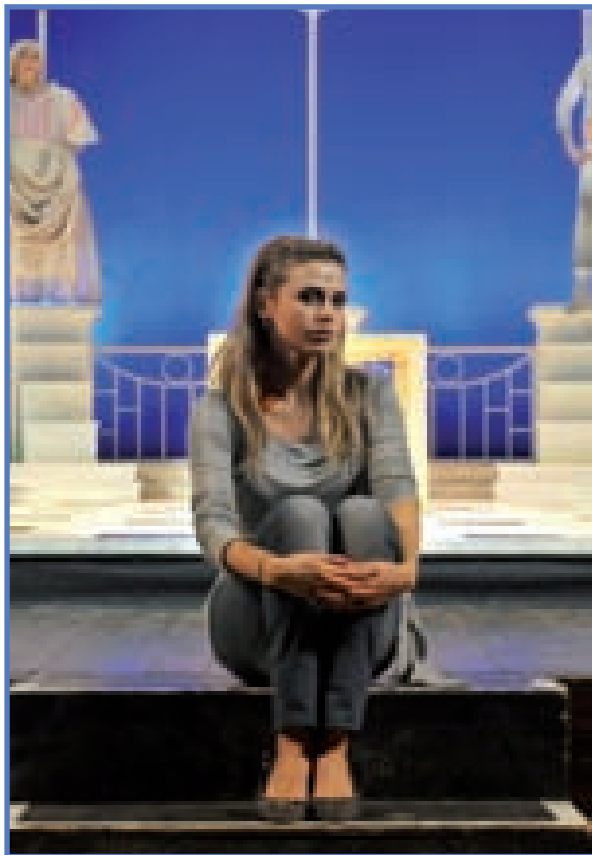


La comicità, il romanticismo, il dramma e la favola de “L’astice al veleno”

di **Marco Nota**

foto di **Federico Riva**





Si ride tanto e altrettanto si riflette ne “L’astice al veleno”, l’ultima riuscitissima commedia natalizia diretta e interpretata da Vincenzo Salemme, in scena dal 16 febbraio al 27 marzo al teatro Diana (per le tappe della tournée www.vincenzosalemme.it).

L’eterna dialettica tra amore e morte, la solitudine dei nostri giorni, la paura di non farcela sono tutte tematiche fortemente radicate nell’intreccio. Ma tutto questo passa in secondo piano al cospetto di quell’incrollabile voglia di vivere capace di sciogliere in una risata liberatoria anche il momento più difficile. Nel cast anche Benedetta Valanzano, Maurizio Aiello, Domenico Aria, Antonio Guerriero, Giovanni Ribò, Antonella Morea, Nicola Acunzo. Ne parliamo con Vincenzo Salemme.

Quando nasce l’idea de “L’astice al ve-

leno”?

Ho scritto questa commedia circa un anno fa, a dicembre. La storia prende le fila da un amore adultero tra Barbara (Benedetta Valanzano), un’attricetta di teatro prossima al debutto, e

Matteo (Maurizio Aiello), il suo regista. Lei è infelice, perchè il suo amore non è corrisposto, così decide di avvelenare il suo amante nel corso di una squallida cena di Natale. Il piatto forte?

Un astice vivo da cucinare che, di morire, proprio non ne vuol sapere. Il mio arrivo, nei panni di Gustavo, un Babbo Natale - pony express, cambia completamente il corso della storia

Cosa succede?

Il mio ingresso in scena segna l’incontro di due solitudini. Barbara infatti ha un dialogo immaginario con quattro statue raffigurate nella scenografia: una lavandaia del Cinquecento, uno





Vincenzo Salemme



scugnizzo di Gemitto, un poeta rivoluzionario proveniente dal Regno delle Due Sicilie e un “munaciello”, tutte figure tipiche della cultura napoletana. Solo lei (e il pubblico in sala) le vede “vivere”. E invece quando in teatro arriva Gustavo, col costume di Babbo Natale per la consegna dei regali, anche per lui le statue si animano. È il segno che tra i due c'è molto in comune

Che valore ha avuto Babbo Natale nella sua infanzia?

Da bambino la figura di Babbo Natale mi metteva malinconia, perché pensavo che pur dispensando gioia e regali, non aveva una famiglia

Che riscontro di pubblico sta avendo “L'astice al veleno”?

Un bilancio definitivo si potrà fare solo alla fine

della tournée, ma per ora il pubblico sta apprezzando molto questa storia

Quali sono i capisaldi di questa commedia?

C'è la comicità, il malinconico romanticismo, il dramma, la favola. E poi non manca il dialogo con il pubblico, con quel pizzico di improvvisazione che non guasta mai. Il tutto condito dalle bellissime musiche di Antonio Boccia, di una dolcezza tipica della musica napoletana

Quanta Napoli c'è ne “L'astice al veleno”?

Innanzitutto gli attori, tutti napoletani, e la storia, ambientata all'ombra del Vesuvio. C'è il Natale, che per i napoletani è un momento di incontro e non di solitudine. Ma soprattutto c'è la capacità tutta partenopea di ironizzare anche nei momenti più difficili: è proprio questa l'anima de “L'astice al veleno”. ■



Domenico Aria e Vincenzo Salemme



Da sinistra Giovanni Ribò, Antonella Morea, Antonio Guerriero e Nicola Acunzo

più saldi

più felicità, più risparmio
sui prezzi outlet
delle tue firme preferite

Scopri ancora più risparmio fino al 30 marzo

Autostrada A1, Uscita Caserta Sud (CE)



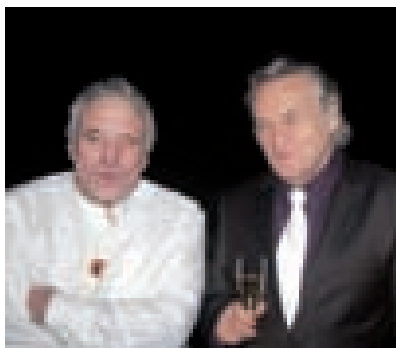
Peppe Servillo, Stefano Bollani, Paul Haggis,
Tony Servillo e Pascal Vicedomini



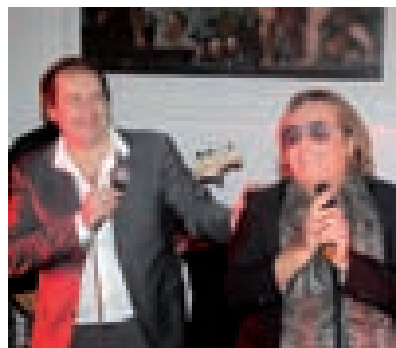
“Capri Hollywood” compie 15 anni



Paul Haggis, Lina Wertmüller,
Valerio Massimo Manfredi e Andrea Purgatori



Abel Ferrara e Jerzy Skolimowski



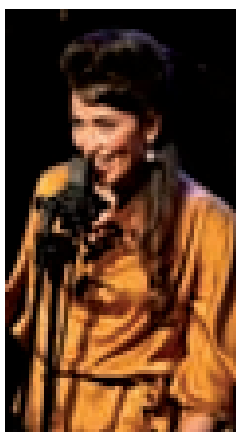
Fabrizio Fierro e Leopoldo Mastelloni



Paul Haggis



Enrico Montesano



Nina Zilli



Jerzy Skolimowski



Romina Power



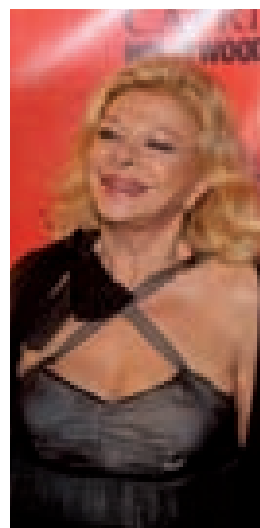
Tony Servillo



Il Sindaco di Capri premia Maricel Alvarez



Melissa Leo



Sandra Milo

La quindicesima edizione del “Capri Hollywood” è iniziata con il messaggio augurale che il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha fatto recapitare al segretario generale dell’“Istituto Capri nel mondo” Pascal Vicedomini.

Tra i momenti più significativi della kermesse, la consegna dei premi “Capri Legend Award” ai registi Dario Argento e Jerzy Skolimowski, “Capri Attori dell’anno” a Toni Servillo e all’italoamericana Melissa Leo (candidata ai Golden Globe - miglior attrice non protagonista - per l’interpretazione di “The Fighter”), “Cult Artist Award” a Peppe Servillo, “Global Artist Award” al musicista Stefano Bollani.

Sul fronte dell’impegno nel sociale, il regista Paul Haggis ha ricevuto il premio “Capri Humanitarian Award” per l’impegno benefico a favore di Haiti, mentre ai registi Luca Guadagnino e Luca Miniero sono andati i premi “International

e Italian Box Office” per il clamoroso successo ai botteghini coi film “Io sono l’amore” (in Usa dove è tra l’altro in corsa per il Golden Globe 2011) e “Benvenuti al sud”.

Il premio speciale alla carriera è stato assegnato a Enrico Montesano e a Sandra Milo, ed è stata onorata anche la memoria di Tyrone Power attraverso la figlia Romina Power (premio Capri People Award per le molteplici attività artistiche) e la nipote Romina Jr. Carrisi, che ha debuttato come fotografa con una mostra al Centro Congressi di Anacapri.

Per la sezione musicale, sono premiati artisti raffinati come James Senes, Eugenio Bennato con la sua “Taranta Power”, Nina Zilli e Irene Fornaciari. Sul fronte delle proiezioni “Capri Hollywood 2010” ha offerto un cartellone eccezionale con otto anteprime internazionali e omaggi ai miti del cinema di recente scomparsi come Mario Monicelli e Dino De Laurentiis. ■



Luca Miniero e Lina Wertmüller



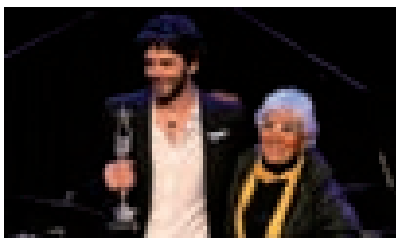
Marina Cicogna, Jerzy Skolimowski e Grazia Bottiglieri



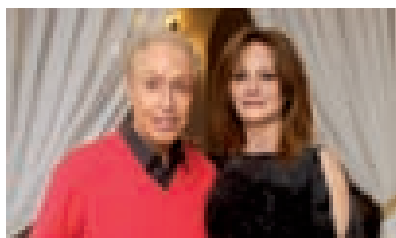
Marina Cicogna e Sarah Felberbaum



La Fanfara della Polizia di Stato premiata da Ciriaco De Mita e Pupi Avati



Luca Lucini e Lina Wertmüller



Renato Balestra e Melissa Leo

Gli artisti Filmauro



Le Giornate Professionali del cinema di Sorrento



Benvenuti al Sud



Il sindaco Giuseppe Cuomo, Martha Schumacher e Aurelio De Laurentiis



Christian De Sica



Carlo Verdone



Caterina Guzzanti



Fabio Volo e Isabella Ragonese



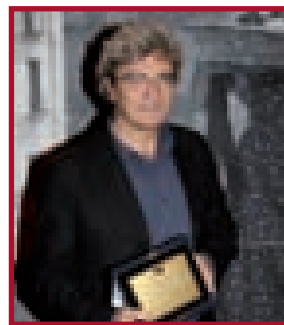
Francesco Pannofino



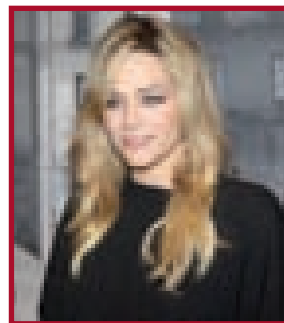
Alessandro Siani e Lorena Bianchetti



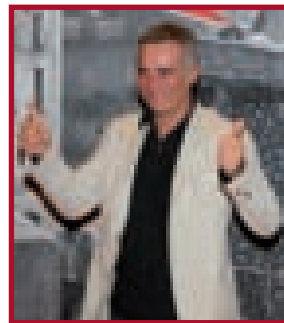
Michele Placido e Osvaldo De Santis



Mario Martone



Laura Chiatti



Massimo Ghini



Giorgio Panariello

Convention, trailer, anteprime e tanti protagonisti del grande schermo: questi gli ingredienti della 33ma edizione delle Giornate Professionali di cinema di Sorrento.

Un appuntamento molto importante per il cinema italiano che ha visto, per quattro giorni, il meglio dell'industria cinematografica riunito presso l'Hilton Palace di Sorrento per presentare i film del 2011.

Sono accorsi duemila accreditati che hanno visto le anteprime in programma: "Le cronache di Narnia - Il viaggio del veliero" di Michael Apted (Fox), "Val-lanzasca - Gli angeli del male" di Michele Placido (Fox), "Red" di Robert Schwentke (Medusa), "Heartbreaker" di Pascal Chaumeil (Lucky Red), il film di animazione "Le avventure di Sammy" (Eagle Pictures), "Piranha 3D" di Alexandre Aja (Bim), "Into Paradiso" di Paola Randi (Istituto Luce), "Un giorno della vita" di Giuseppe Papasso (Iris), "La misura del confine" di Andrea Papini, il film di fantascienza "Tron - Legacy" di Joseph Kosinski (Disney), "La bellezza del somaro" di Sergio Castellitto (Warner) e "Il gioiellino" di Andrea Molatoli (Bim), "Una cella in due" di Nicola Barnaba (Iris), "Febbre da fieno" di Laura Lucetti (Disney), "Parking Lot 3D" di Francesco Gasperoni, "Dylan Dog" il film di Joseph Kosinski (Moviemax).

Per quanto riguarda la classifica dei film italiani, il 1° posto se lo è aggiudicato "Benvenuti al Sud" (Medusa), campione d'incassi dopo "Avatar con circa 30 milioni di euro; al 2° posto il cinepanettone "Natale a Beverly Hills" diretto da Neri Parenti della Filmauro di Aurelio De Laurentiis e al terzo posto "Io, loro e Lara", con Carlo Verdone e Laura Chiatti.

Il vero protagonista di questa 33esima edizione è stato il 3D, visto che un terzo dei trailer presentati sono stati di film realizzati con tecnologie digitali. James Cameron, regista di "Avatar" proprio a Sorrento ha presentato il suo nuovo gioiello "Sanctum", con riprese subacquee e sotterranee ed effetti sbalorditivi tridimensionali.

Il vero coup de theatre è stato fatto Aurelio De Laurentiis che ha aperto la convention Filmauro con l'anteprima dei primi 10 minuti di "Totò in 3D", remake de "Lo spettacolo più bello del mondo" di Cecil B. DeMille, ambientato nel mondo del circo e diretto da Mario Mattoli nel 1953 con la sceneggiatura anche di Mario Monicelli. Un film, scoperto solo in fase di restauro, girato in 3D con mezzi che hanno sorpreso per la modernità di certe soluzioni visive. Non sono mancati momenti toccanti, come quello di commemorazione di due simboli del cinema italiano: Dino De Laurentiis e l'appena citato Mario Monicelli. ■

“20 SIGARETTE” VINCE IL 64° FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CINEMA DI SALERNO



Alessandro Siani e Maria Monsè



Erika Navarra e Aureliano Amodei



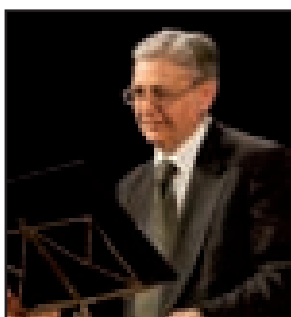
Marit Nissen



Serena Grandi e Maria Monsè



Paolo Sassanelli



Mario De Cesare

Per la forza documentale di un'esperienza dolorosamente vissuta in prima persona dal regista, nella vicenda che è storia di pace e di guerra": sono queste le parole che hanno accompagnato la motivazione con la quale la giuria del 64esimo Festival Internazionale del Cinema di Salerno ha attribuito il Gran Trofeo Golfo di Salerno "Ignazio Rossi" al film "20 Sigarette" di Aureliano Amodei.

Il lungometraggio è il racconto dell'attentato a Nassiriyah nel novembre 2003, visto con gli occhi dell'unico civile, Aureliano, un 28enne anarchico e antimilitarista, precario nel lavoro e nei sentimenti, che riceve all'improvviso l'offerta di partire subito per lavorare come aiuto regista alla preparazione di un film che si svolge in Iraq al seguito della missione di pace dei militari italiani. Caso e sfortuna decidono il suo destino: il 12 novembre 2003 si troverà vittima dell'attentato terroristico di Nassiriyah. Rimarrà ferito ma abbastanza vivo da tornare in Italia a raccontare la sua storia.

Con la consegna dei premi ai registi, attori e pellicole in gara, è calato il sipario sulla 64esima edizione del Festival Internazionale del Cinema di Salerno. La rassegna, presieduta da Mario De Cesare, anche quest'anno ha proposto oltre 150 le pellicole provenienti da tutte le parti del mondo (Italia, Francia, Spagna, Inghilterra, Bulgaria, Ungheria, Giappone, Stati Uniti ed Australia) divise nelle sezioni: Lungometraggi, Corti, Documentari, Turistici, Videoscuola e Religiosi.

Gran finale con la serata di premiazione presentata da Maria Monsè e Gaetano Stella che ha visto sul palco tra i tanti ospiti un brillante Alessandro Siani, Paolo Sassanelli, l'attrice e cantante Pietra Montecorvino che ha ricevuto il riconoscimento per il docufilm non in concorso "Passione" di John Turturro accanto al giornalista ed autore Federico Vacalebre ed ancora Serena Grandi, Nico Cirasola, la bellissima Miss Sud Italia Erika Navarra e molti altri.

Numerosi sono stati i riconoscimenti e i premi assegnati dal Festival ai film in concorso. A partire dalla sezione lungometraggi all'interno della quale è stato assegnato il "Follaro d'oro camera di commercio di Salerno" a "Happy family" di Gabriele Salvatores, il trofeo "Ciak festival" a la "Prima cosa bella" di Paolo Virzì, il trofeo "Città di Tohno" (Giappone) a "L'ultimo re" di Aurelio Grimaldi e la "Medaglia d'oro Provincia di Salerno" a "Benvenuti al sud" di Luca Miniero. Per la sezione lungometraggi indipendenti, la "Medaglia d'oro fondazione cassa di risparmio salernitana" è stata assegnata alla pellicola "Focaccia blues" di Nico Cirasola. ■



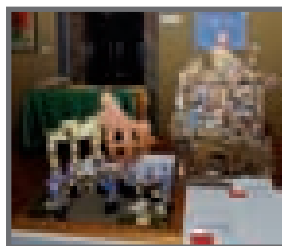
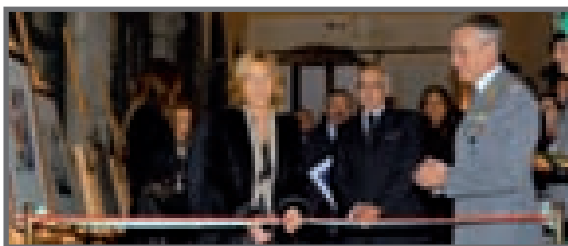
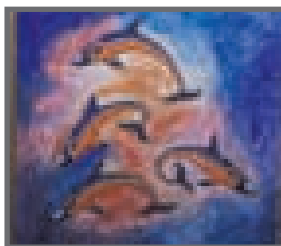
Fashion Performance da Mario Valentino



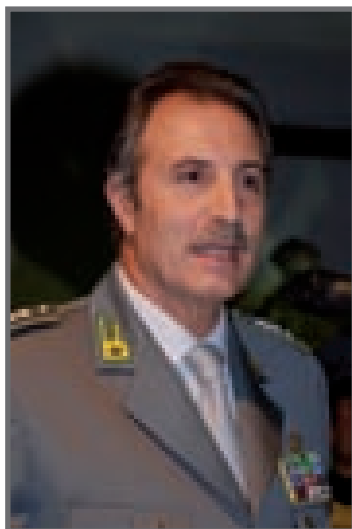
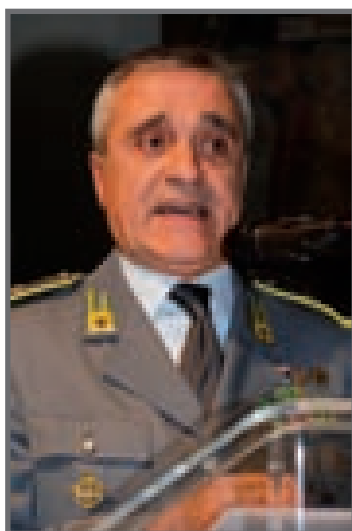
La boutique Mario Valentino di Via Calabritto ha ospitato la Fashion Performance degli allievi del Tarì Design School. Protagonisti di una originale “vetrina vivente” modelli e modelle che hanno indossato le creazioni degli studenti del corso in Design della Moda e del Gioiello: abiti e gioielli ispirati alla celebre opera Carmen di Bizet, reinterpretata con una chiave stilistica moderna.

Oltre agli allievi creatori delle splendide opere, sono intervenuti all'evento il direttore del Tarì Design School Andrea Maria Romano, l'AD Altanus e consigliere per la formazione del Tarì Design School Giuseppe Casillo, lo stilista e docente di moda presso la scuola di formazione del Tarì Alessio Visone, il proprietario della boutique che ha ospitato l'evento Vincenzo Valentino e la direttrice dello storico punto vendita di via Calabritto. ■





LA GUARDIA DI FINANZA METTE IN MOSTRA “SOLIDARTE 2010”



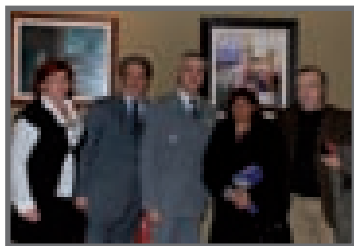
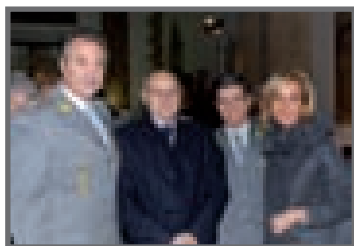
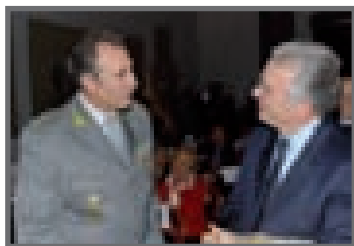
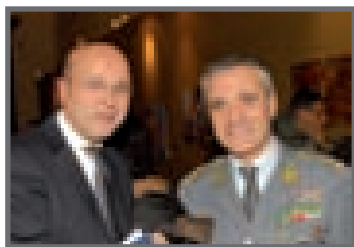
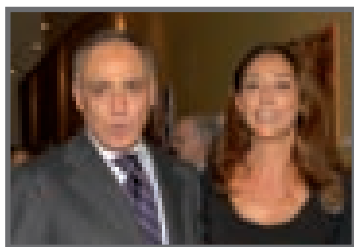
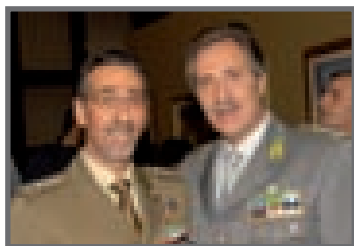
Confortato dall'unanime apprezzamento riscosso e dai lusinghieri risultati raggiunti in occasione della prima edizione, il Comando Regionale Campania della Guardia di Finanza ha dato il via, presso la Cappella Palatina del Maschio Angioino di Napoli, alla seconda edizione della manifestazione di beneficenza “Solidarte”.

L'iniziativa si è concretizzata in una mostra artistica che ha visto esposte, all'interno della Sala Carlo V del complesso monumentale, ben 116 opere d'arte realizzate per l'occasione dai militari della Guardia di Finanza, dai loro familiari, da noti artisti campani, nonché da circoli artistici e da allievi di istituti e licei d'arte della regione. Con il fine di offrire un aiuto concreto alle persone meno fortunate, quest'anno il ricavato della rassegna espositiva è stato interamente devoluto a favore della LILT – Lega Italiana per la lotta contro i tumori – Sezione di Napoli, per finanziare la realizzazione di un programma di assistenza domiciliare oncologica gratuita a beneficio dei pazienti in fase avanzata.

Particolarmente ampia è stata la partecipazione alla conferenza illustrativa, presieduta dal Comandante Regionale, Gen. Div. Giuseppe Mango e alla conseguente inaugurazione, da parte delle massime Autorità locali, tra le quali, oltre al Comandante Interregionale dell'Italia Meridionale, Gen. C.A. Vito Bardi, il Cardinale Crescenzo Sepe, il Prefetto di Napoli dott. Andrea De Martino, i vertici della magistratura partenopea, le più alte autorità politiche, civili e militari. Madrina dell'evento è stata la prof.ssa Caterina Miraglia, Assessore Regionale all'Istruzione, all'Edilizia Scolastica ed alla Promozione Culturale.

Dopo la presentazione dell'iniziativa da parte del Gen. Mango, hanno rivolto un indirizzo di saluto il Cardinale Sepe, l'Assessore Miraglia ed il Gen. Bardi, prima dell'intervento del critico d'arte,



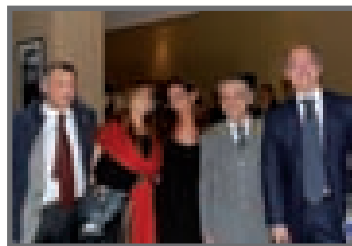
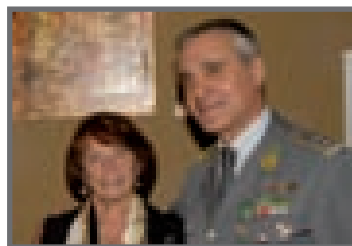
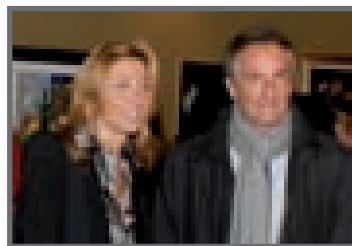
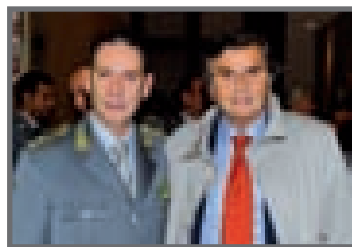
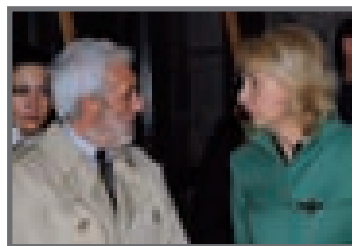


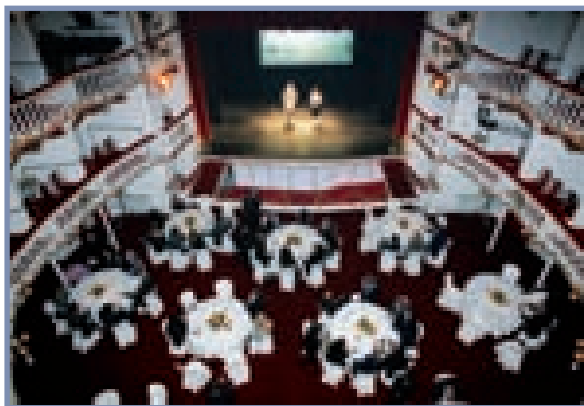
prof. Rosario Pinto e del prof. Adolfo D'Errico Gallipoli, Presidente della LILT di Napoli, il quale ha espresso alla Guardia di Finanza la sua viva gratitudine e quella dei soci dell'Associazione per "il contributo significativo, ideale e tangibile all'attività di volontariato attuata dalla LILT al fianco di chi ha davvero bisogno". Oltre all'apporto in opere offerto dai finanzieri artisti, al progetto assistenziale della LILT, è stato, altresì, devoluto il ricavato di 5.000 biglietti acquistati dai militari in servizio e in congedo delle Fiamme Gialle della Campania, per partecipare all'estrazione a sorte di una bellissima opera presepiale donata dal maestro Marco Ferrigno.

La stessa iniziativa di beneficenza è stata, inoltre, sostenuta dai figli dei finanzieri di età non superiore a 10 anni, che hanno corrisposto il prezzo del biglietto per assistere ad uno spettacolo teatrale per bambini, dal titolo "Mondo Rotondo", tenutosi presso il Teatro Mercadante di Napoli e realizzato dalla compagnia teatrale "Le Nuvole", specializzata in rappresentazioni destinate ai piccoli utenti.

Quella dei bambini è la manifestazione di solidarietà più importante e significativa tra le varie iniziative, tutte facenti parte di un unico contenitore di beneficenza denominato "Babbo Natale del Finanziere", nella consapevolezza che la cultura della solidarietà, così come quella della legalità e degli altri valori fondamentali del nostro vivere civile non si improvvisano, ma partono da lontano, sin da piccoli, crescendo e sviluppandosi dentro ciascuno di noi.

Altissima e qualificata è stata, infine, l'attenzione riservata dagli organi di informazione locali alle iniziative di beneficenza organizzate dalla Guardia di Finanza, con particolare riferimento a quella di "Solidarte", con la convinzione che l'Arte, in ogni sua espressione, favorisce la diffusione della cultura della solidarietà umana. ■





Seconda edizione dei Campania Award

di **Claudia Taranto**



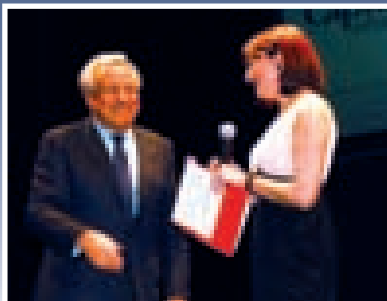
Andrea Chiavelli



Antonio Di Vincenzo



Carmine Caputo



Carmine Petrone



Federica Spada



Giuseppe Bottiglieri

Si è svolta al Teatro Sannazzaro la seconda edizione dei Campania Awards, la kermesse che conferisce premi alle aziende campane che si sono distinte nell'arco dell'anno. E nonostante per la Campania questo sia stato un anno particolarmente duro, non solo per la difficile congiuntura economica che affligge tutto il mondo, ma soprattutto per la piaga spazzatura che non sembra riuscire a sanarsi, le sue aziende non si sono arrese, continuando a distinguersi positivamente sul mercato.

Ciò che da sempre, infatti, contraddistingue lo spirito dei Meridionali è la capacità di risorgere

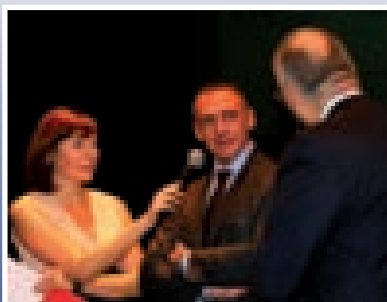
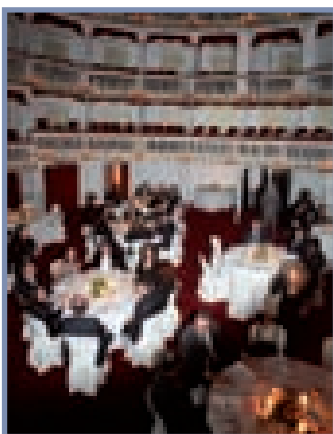
dalle proprie ceneri e come la pubblicità della bella donna che giaceva sui cumuli di spazzatura, così le aziende campane non hanno smesso di brillare di luce propria sul mercato nazionale e internazionale, nonostante la situazione di degrado in cui operano.

La premiazione dei marchi che hanno tenuto alto il buon nome della Campania, è avvenuta nell'ambito di una cena di beneficenza organizzata in favore dell'associazione "Un cuore per amico", che offre assistenza psicologica, sanitaria e legale alle persone affette da patologie cardiache.

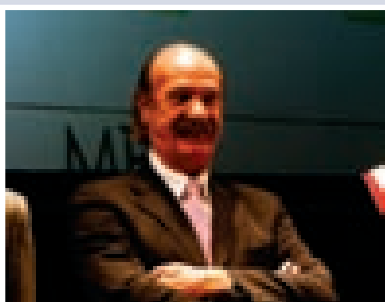
Cinque le categorie di premi proposti, tutti legati

al mondo dell'economia e dell'imprenditoria: "Capital Elite" realizzato in collaborazione con il mensile Capital, assegnato agli imprenditori e alle aziende che meglio hanno rappresentato la Campania in Italia e all'estero; il "Leone d'Oro", realizzato in collaborazione con Nielsen, leader mondiale nelle ricerche e analisi di mercato, che riconosce le aziende che hanno saputo investire più efficacemente in comunicazione; "Pubblica Amministrazione e Professionisti", realizzato in collaborazione con ItaliaOggi, assegnato ai rappresentanti della Pubblica Amministrazione e ai professionisti che si sono distinti; il premio "Creatori di Valore", realizzato in collaborazione con MF Honyvem (società specializzata in busi-

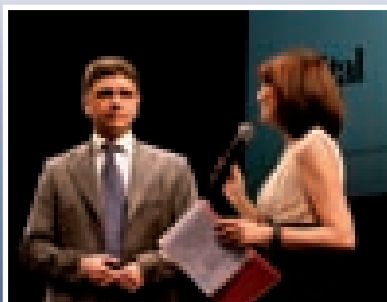
ness information e merito di credito) e MF-Milano Finanza, è stato conferito alle imprese che vantano le migliori performance di bilancio. Fra queste, Acca Software e Cesare Attolini, E. Marinella, Euro Service Group/Servizi per l'energia rinnovabile, Euronavi e F.Ili D'Amato. A ricevere il riconoscimento anche Farma Carmine Petrone e Farmacia Michele Petrone, Fresystem, General Construction e Giuseppe Bottiglieri Navigazione, Ivpc e Kuvera. Infine, il premio "Creatori di Valore" assegnato a Legea, Marnavi e Microgame, Perseveranza di Navigazione, Se.Ri e Società Sportiva Calcio Napoli, Sud Saem, Svezia Motori, Original Marines e Ind. Armamento Meridionale. ■



Luigi Bobbio



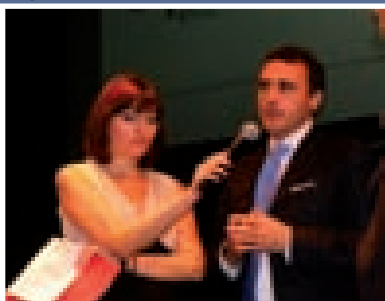
Luigi Pierro



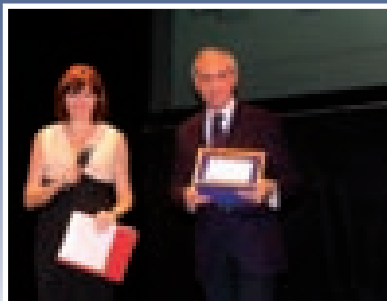
Marino Baldissara



Carlo Vosa

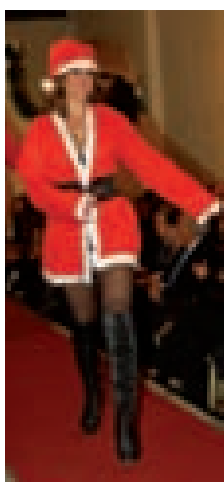


Ottorino Mattera



Paolo Scudieri





Moda e scienza unite nella lotta ai tumori

Moda e scienza, autorevolmente rappresentati dalla griffe "Alexau" di Alessandro Legora de Feo e dalla Susan G. Komen Italia, degnamente impersonata per la sezione Campagna dal Presidente Tommaso Mandato e dal Presidente del Comitato Scientifico Annamaria Colao, sono stati i protagonisti di "Sogni proibiti sotto l'albero", il Charity Gala promosso ed organizzato da "Maridi Communication".

Ad aprire la serata, otto frizzanti "Babbo Nataline" che hanno rallegrato gli austeri saloni dell'antico refettorio di Villa Domi. La professoressa Colao ha dichiarato "Da tempo ho sposato con entusiasmo la causa della Susan G. Komen perché sono convinta che l'unico vero antidoto contro il male del secolo si chiama prevenzione".

Molto apprezzati anche altri interventi scientifici di due "donne in trincea", Maria Teresa Ferrari e Silvia Carnitano operatrici della diagnostica rispettivamente alla "Femir Salus" ed alla clinica "Mediterranea" e l'autorevole pensiero dello psichiatra Piero Prevete, responsabile del progetto "Anti Stalking" Asl Napoli 1, riguardo i delicati rapporti tra la psiche ed il cancro, spesso legati da un nesso di causalità.

Gran finale con maxi torta augurale a forma di cuore rosa, colore ufficiale della Komen, e raffinato dinner buffet nel ristorante dell'Hotel, gentilmente offerto dai padroni di casa Pagliari e Ferlino con un festival di prelibatezze proposte dal noto brand "Spiezia".

Visti, tra gli altri, Flavia Fumo, attivissima componente della Komen Campania, Fabrizio ed Agata Leccisi, Franco e Mara Morelli, Fabio e Celeste Fuschino, Dora De Blasio, Anna Petti, Massimo e Silvana Mauro, Antonella Mondola, Luciana Mascia, Patrizia di Rienzo, Giacomo e Monica Mastropaolo, Anna Mura, Lino e Annamaria Zaccaria, Lilly Albano, Presidente dell'emittente televisiva "Canale 8". ■



luisa chirico

www.luisachirico.com

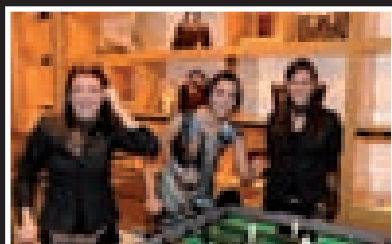
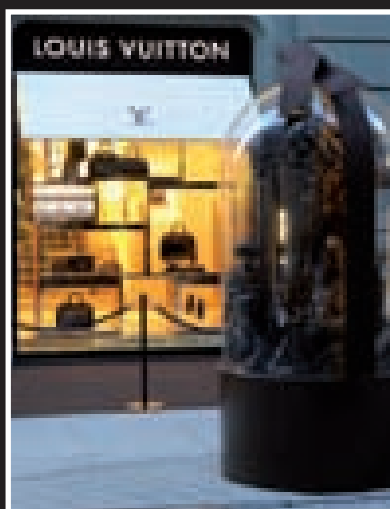
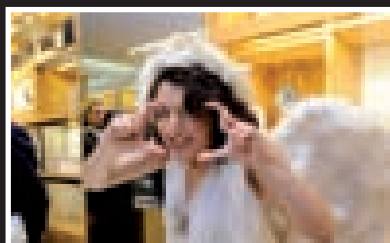
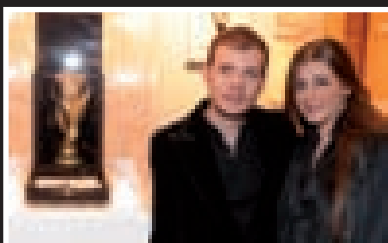
via Mariano D'Ayala, 14 - Napoli
info 081 4104489



LOUIS VUITTON

Cinque volte più grande

foto di Fabio Ionà



È stata una graduale espansione quella dello store più lussuoso e gettonato del mondo: Louis Vuitton.

A Napoli ha aperto 17 anni fa in via Calabritto ed erano appena quaranta metri quadrati, poi diventati settanta. Ora è diventato un megastore esteso complessivamente su quasi mille metri quadrati nello storico palazzo Quintieri in via dei Mille. 44 persone lavoreranno nel nuovo negozio, che vanta il reparto uomo più grande d'Italia con pezzi esclusivi in edizione limitata come la sneaker maschile con profili in rettile dall'inaccessibile costo di 2.500 euro.

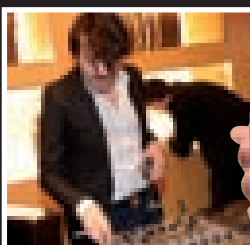
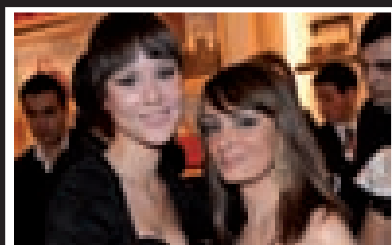
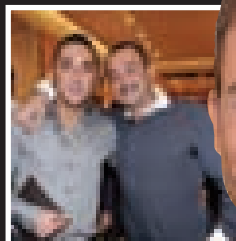
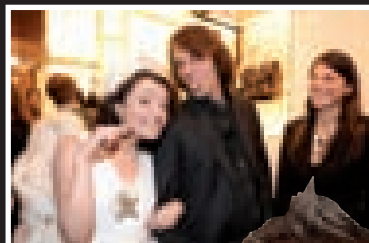
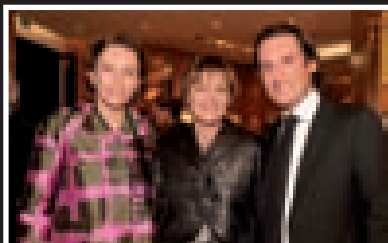
Per l'inaugurazione Louis Vuitton ha ospitato in anteprima nazionale a Napoli, il FIFA World Cup Winner's Trophy 2014, il trofeo che andrà al vincitore della prossima Coppa del Mondo in Brasile.

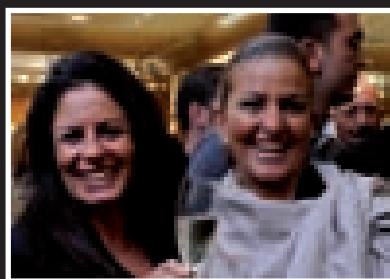
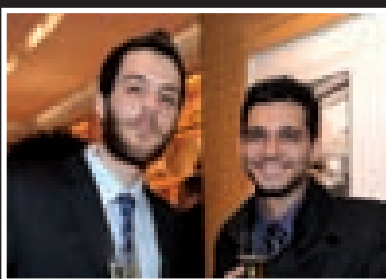
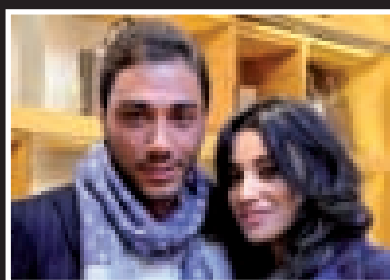
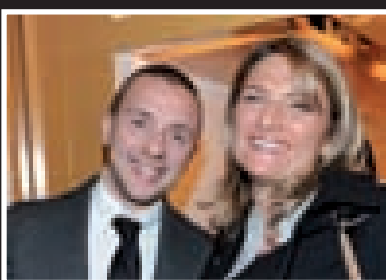
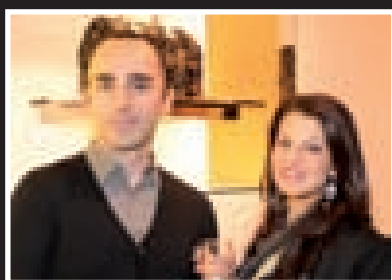
Fabio Cannavaro è stato l'ospite d'onore: arrivato da Louis Vuitton accolto da una folla di fan napoletani, ha portato con sé il trofeo più ambito nel mondo del calcio, custodito dentro lo speciale bau-

letto Louis Vuitton. "Siamo onorati di aver portato in anteprima proprio a Napoli, la città che più di ogni altra ama il calcio in Italia, il FIFA World Cup Winner's Trophy 2014 in presenza di un grande campione napoletano come Fabio Cannavaro" ha dichiarato Pietro Beccari, Vice Presidente Marketing e Comunicazione di Louis Vuitton.

Non solo calcio. In occasione dell'apertura del nuovo negozio di Napoli, Louis Vuitton ha annunciato anche una partnership con il Teatro di San Carlo, una delle più prestigiose fondazioni liriche italiane e ha deciso di sostenere la scuola di ballo del San Carlo, la più antica d'Italia, con l'assegnazione di borse di studio agli allievi più meritevoli e disagiati.

Per celebrare la nuova apertura, è stato organizzato un cocktail esclusivo per 70 selezionatissimi ospiti appartenenti al mondo dell'industria, dell'arte e della cultura napoletana, che sono stati accolti da Pietro Beccari, Vice Presidente Marketing e Comunicazione, Valérie Chapouloud-Floquet,





Presidente Louis Vuitton Sud Europa, Benoit de Crane d'Heysselaer, Direttore Generale Louis Vuitton Italia e dalle canzoni natalizie intonate dal Coro di Voci bianche del Teatro di San Carlo.

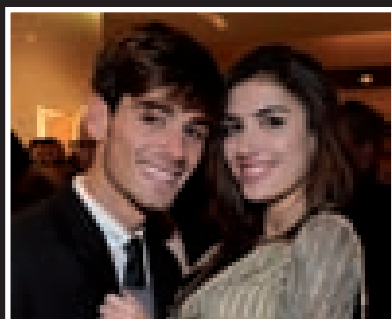
Dal negozio Louis Vuitton gli ospiti sono stati trasferiti a sorpresa al Teatro San Carlo dove l'artista Fabrizio Plessi aveva allestito per Louis Vuitton una spettacolare video installazione. Sul palcoscenico del Teatro la proiezione "Waterfire": una cascata d'acqua che lentamente muta di colore fino a trasformarsi in una spettacolare e barocca cascata di fuoco; mentre la parte centrale della platea veniva percorsa dalla video installazione "Lava". Un omaggio a Napoli e ai suoi elementi naturali preponderanti: il mare e il vulcano.

L'apprezzamento che Louis Vitton ha per Napoli si è esteso anche alle sue tradizioni, come quella dell'arte presepiale. Lo scorso luglio il Di-

rettore europeo del grande marchio, si è personalmente recato a San Gregorio Armeno presso la bottega di Merco Ferrigno per ammirare le sue creazioni. All'esito della visita gli ha proposto una collaborazione, che l'intraprendente Marco ha subito accettato: preparare un mega presepe in esclusiva per Louis Vitton. Così, è venuta fuori un'opera d'arte di racchiusa in una campana di vetro di due metri di altezza installata nella piazzetta Gradini d'Andrea. Un'opera lignea straordinaria, caratterizzata dalla Sacra Famiglia e dalla inusuale presenza di San Gennaro come simbolo di Napoli.

Louis Vitton l'ha fatta interamente dipingere del marrone Vuitton che la fa sembrare di cioccolato.

Vitton e Ferrigno hanno deciso di donarla al Comune di Napoli, infatti, dal 6 gennaio è stata esposta in una sala del Maschio Angioino. ■





*Il panorama
più prezioso
di Napoli.*



GRAND
HOTEL PARKER'S
NAPOLI
★★★★★

Situato in Corso Vittorio Emanuele, una delle più rinomate strade di Napoli, a due passi dalle eleganti Piazza dei Martiri e Via dei Mille, luogo dello shopping più esclusivo, il Grand Hotel Parker's, l'albergo più antico della città, offre ospitalità straordinaria. Oltre 80 camere, di cui 10 suites, elegantemente arredate da cui abbracciare con lo sguardo l'intero Golfo di Napoli. Fieri all'occhiello dell'Hotel, il George's Restaurant, i cui piatti dai sapori unici rievocano la cucina classica partenopea e il DayLight Health Center, nato dalla collaborazione e dall'esperienza di Marc Messéjane, il guru delle erbe e dell'alimentazione naturale.

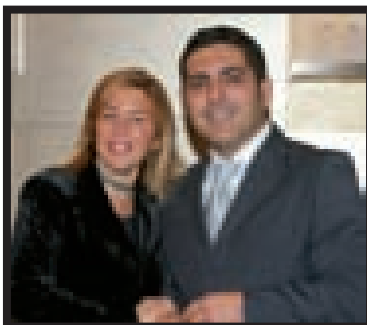
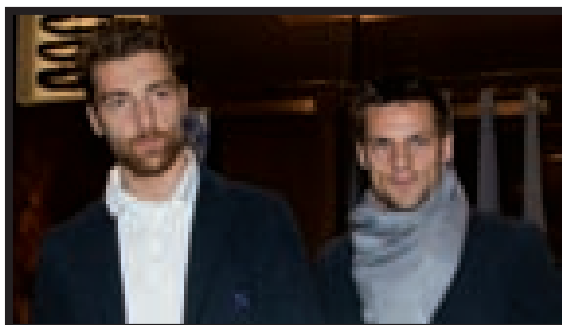
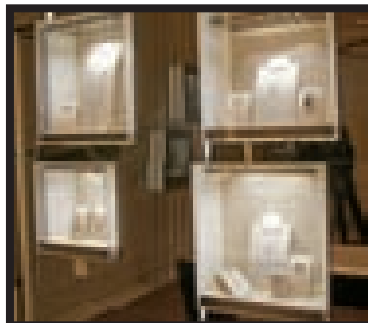
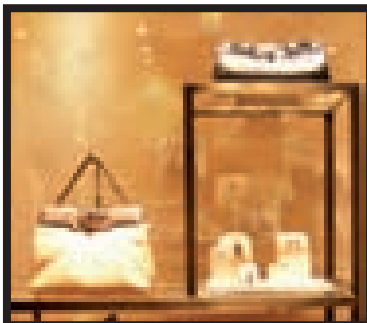
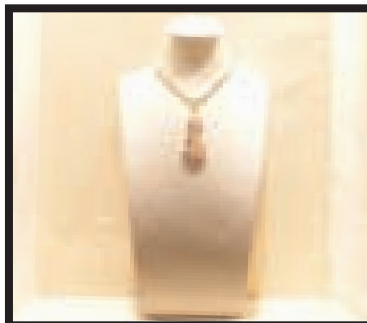


Corso Vittorio Emanuele, 135 - 80121 Napoli - Tel. 081 7613474 - Fax 081 663527 - e-mail: info@grandhotelparkers.it - web: www.grandhotelparkers.it

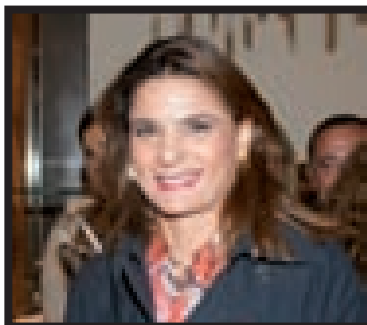
HEALTH CENTER MARC MESSÉJANE - MEETING CENTER - GEORGE'S RESTAURANT - BIDDY'S BAR - THE MUSE TERRACE

BVLGARI

i'M PARTY



*Restituito al pubblico napoletano
lo storico negozio*



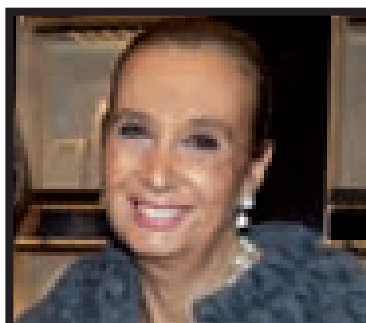
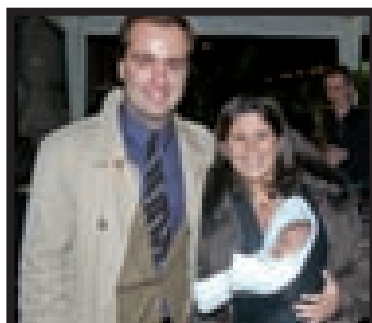
Ha riaperto finalmente, dopo importanti lavori di ristrutturazione e ampliamento degli spazi, lo storico negozio Bulgari sito al civico 40 di Via Filangeri a Napoli.

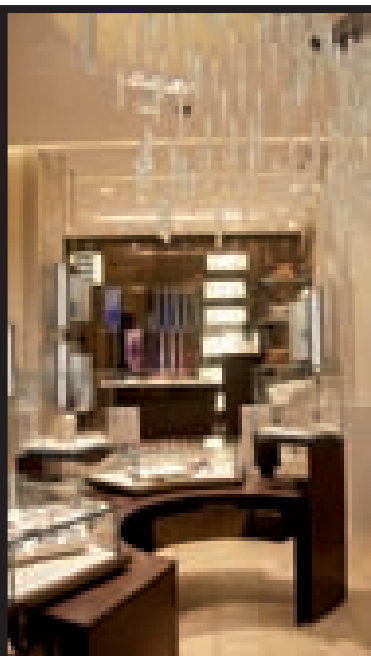
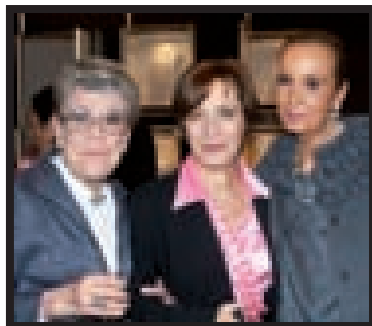
In sintonia con le tradizioni estetiche e culturali della città partenopea, il negozio è inserito nel prestigioso Palazzo Mannaiuolo, uno dei più importanti esempi di architettura liberty del capoluogo campano. Un rispettoso lavoro di restauro ha arricchito la facciata con una cornice in marmo gris

pulpis che valorizza l'ingresso a cui si aggiungono due ampie vetrine esterne. Il nuovo spazio ha una superficie totale di solo spazio vendita di 117 metri quadrati distribuiti su di un solo livello.

Superato l'ingresso, una parete con finitura dorata bicolore ospita le vetrine dedicate alla gioielleria, agli orologi e agli accessori, creando un collegamento visivo tra tutte le più rappresentative categorie di prodotto della maison romana.

A seguire, la piccola pelletteria, gli occhiali, i fou-





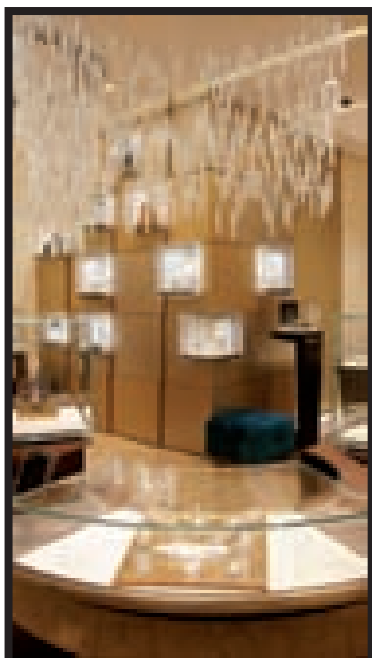
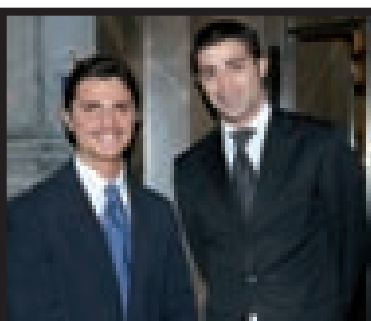
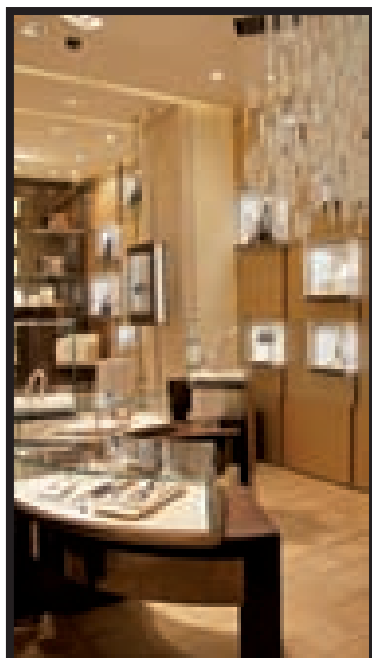
lard e le cinture esposti sullo sfondo di un'originale parete a scaglie di bronzo lucido che movimentata ed arricchisce il display dei prodotti.

A completare la scenografica prospettiva dell'ingresso due chandelier gemelli, realizzati in fibre ottiche, la cui forma segue l'andamento dei counters semicircolari sottostanti in cui trovano posto le più significative creazioni di gioielleria e alta orologeria del brand.

A destra dell'ingresso si trova l'area dedicata alle

vendite riservate mentre la parete di fondo del negozio presenta la stessa finitura a scaglie di bronzo lucido dell'ingresso, in cui sono incastonate le teche che racchiudono altre proposte di gioielleria e orologeria della maison.

Per celebrare la riapertura del negozio, gli ospiti sono stati accolti in boutique dal vice Presidente del Gruppo Nicola Bulgari e sono stati intrattenuti da un sofisticato quartetto jazz che ha fatto da sottofondo al cocktail party. ■



Banca Popolare di Sviluppo



www.bancapopolaredisviluppo.it

NAPOLI Via G. Verdi, 25 tel. 081 4231511	NAPOLI Via Luca Sordani, 21 tel. 081 5585342	NAPOLI Via G. Leopardi, 810 tel. 081 7253481	NOLA Viale Centrale 23, C3 tel. 081 8264011
---	---	---	--

NOLA - NUOVA APERTURA Via G. Fonseca, 83/91 tel. 081 3114001	CASERTA Corso Trento, 25/263 tel. 0823 216209	FRATTAMAGGIORE Via V. Emanuele II, 56/60 tel. 081 8801021	NOLA - Presso il Centro Servizi "Vulcano Buono" sportello tecnologico
---	--	--	--

 **Banca
Popolare di
Sviluppo**

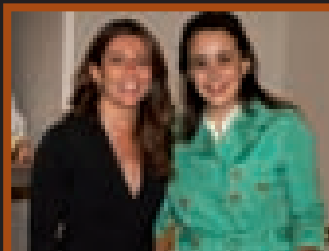
La banca della tua regione

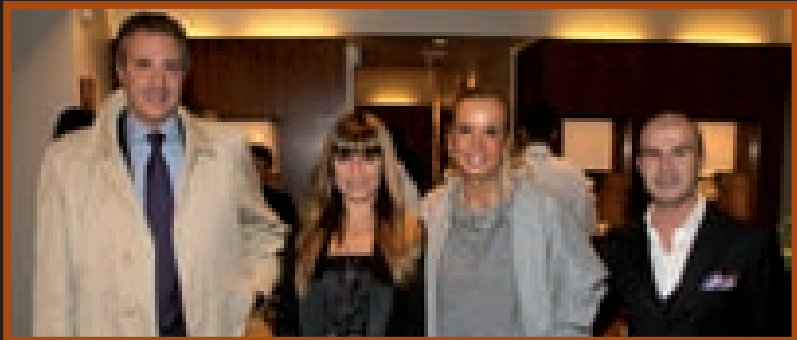
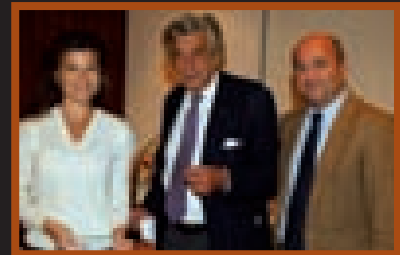
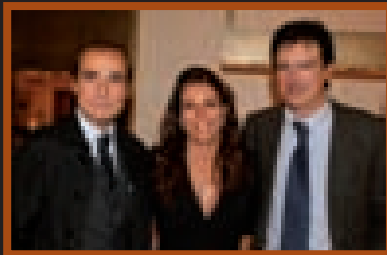
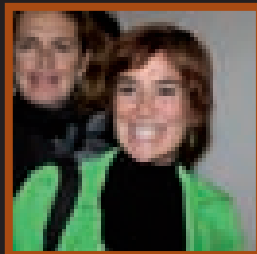
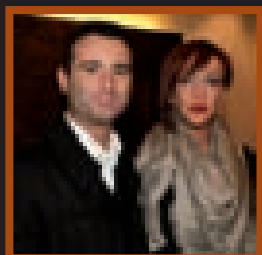
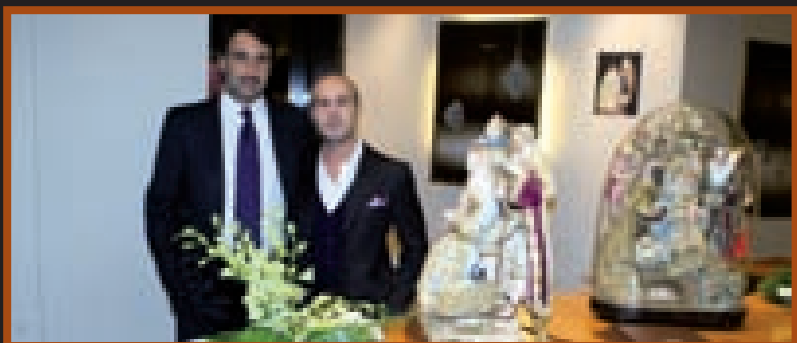


di Angela Marra

foto di Alfieri e Paliotti

L'arte incontra l'arte unendo i gioielli ai pastori presepiali





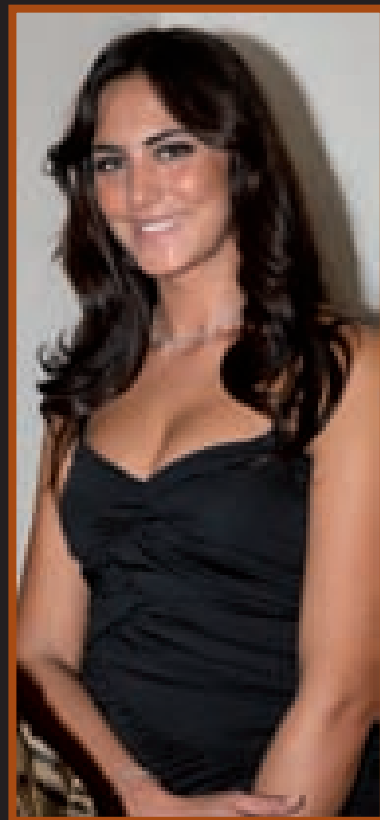
Non solo diamanti, ma anche i pastori presepiali sono stati i protagonisti della boutique napoletana Damiani di via Filangieri per l'intero periodo natalizio.

Un'idea originale concretatasi in un esclusivo evento organizzato dal Direttore della boutique Vincenzo Liguori e dal maestro presepiale Marco Ferrigno.

L'obiettivo principale, quello di conciliare l'arte presepiale napoletana con l'arte orafa dell'azienda di alta gioielleria, dando vita ad un unico seppur inusuale connubio.

Come l'arte orafa rappresenta la storia di Damiani da oltre 85 anni, così l'arte dei pastori in terracotta diffonde la tradizione artigiana partenopea in tutto il mondo: due espressioni apparentemente così diverse accumulate dall'artigianalità di capolavori unici che nascono dalle mani di sapienti maestri.

I numerosi ospiti accorsi hanno potuto ammirare gli artigiani al-

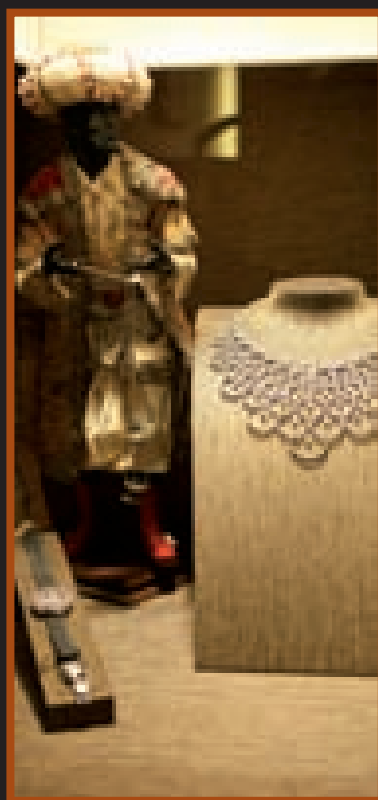
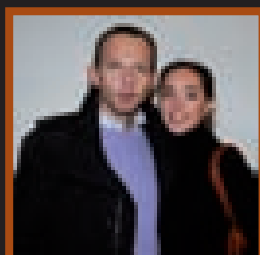
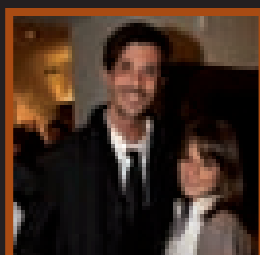
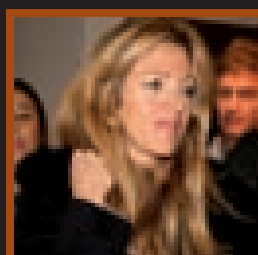
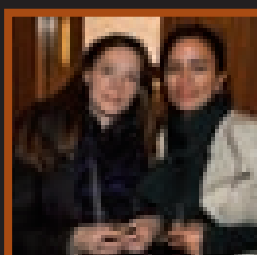
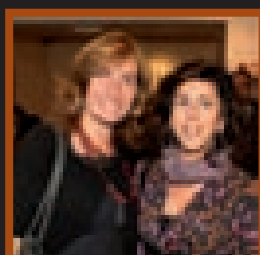




l'opera, seguendo, fase dopo fase, il processo di creazione delle statue, circondati, intanto, dalle meravigliose creazioni di Damiani. Per l'occasione sono state esposte alcune fra le più preziose collezioni di alta gioielleria italiana: "Vulcania, Juliette", "Drip Drops", "Cincillà" e "Flou", tra le più conosciute ed apprezzate collezioni che hanno contribuito a fare di Damiani un'azienda riconosciuta in tutto il mondo per la qualità dei materiali e la manifattura accurata.

Nel corso della serata è stata, inoltre, presentata la nuova collezione di orologi-gioiello "Belle Epoque", che fondono l'accuratezza della lavorazione alle ultime tendenze dell'alta orologeria femminile.

Un evento originale che solo a Napoli poteva essere ideato, che ha dato risalto ai due lati che fortemente caratterizzano questa città: la tradizione e il gusto per il bello. ■



ACQUA DI CAPRI®

Blue



prodotta da
Sofitel Trade s.p.a.



Sofitel Trade s.p.a.
tel. +39 02 57 55 54 55
fax +39 02 57 55 54 54
info@sofitel.it

distribuita da
Aspenale Stefani s.p.a.
Via Camerelle, n. 21 Capri - NA



Marrakech Party per il calendario Di Meo 2011

di Albina Russo

foto di Umberto Pizzi

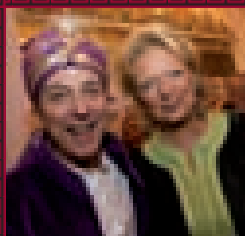
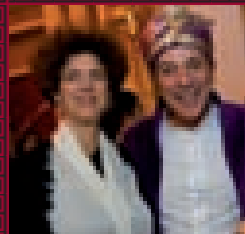
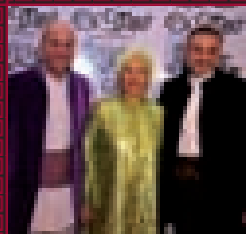
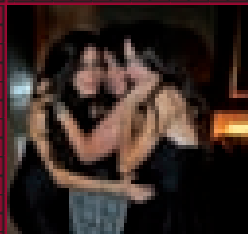
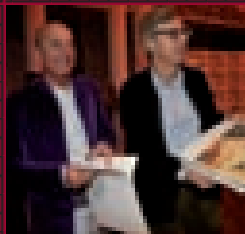
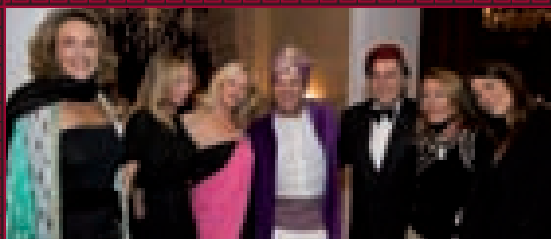




Come ogni anno (questo è il nono), è stato organizzato un party esclusivo per la presentazione dell'ormai famoso calendario Di Meo ideato da Generoso Di Meo, proprietario delle omonime cantine vinicole.

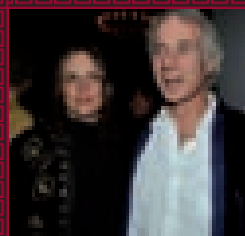
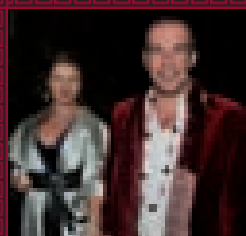
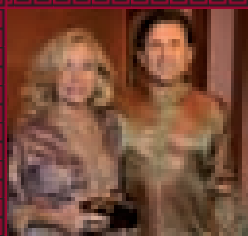
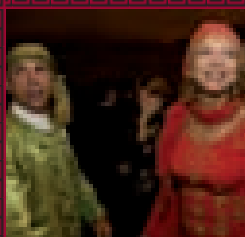
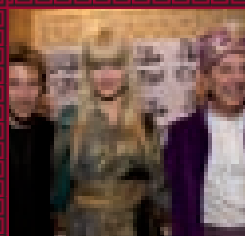
La presentazione è stata affidata come sempre al padrino Vittorio Sgarbi, affiancato dal critico Antonella Fusco. Il tema di questa edizione 2011 è "Cahiers Marocains", ispirato da un libro di Edmondo de Amicis intitolato "Marocco": un testo raro, pubblicato dai Fratelli Treves di Milano, resoconto di un viaggio - al quale prese parte anche l'autore - della prima ambascieria italiana dopo l'Unità d'Italia per far visita al Re del Marocco nel 1875.

Dopo Parigi, New York, Madrid, Napoli, Milano, Roma e Palermo, per presentare il calendario 2011 è stata scelta la terra del Marocco e la sua location più prestigiosa: Palazzo Kadiri di Marrakech (prossimo hotel Mandarin Oriental Jnan Rahma), creazione di Stuart Church e Jouad Kadiri, il più grande palazzo d'Africa, nonché lussuosa e sorprendente location del film campione d'incassi "Sex and the City 2". Fiore all'occhiello della struttura, la Royal Suite, esclusivo ambiente di 971 mq con piano privato e personal roof in cima alla strut-



tura, prodigiosa espressione dell'età dell'oro.

10.000 candele, oltre 1000 bottiglie di vino Di Meo, 300 persone di staff, 60 ballerine, 10 metri di buffet: in questo contesto sono state accolte le oltre 1000 persone accorse da tutta Europa, tra cui Marta e Matteo Marzotto, Vittorio Sgarbi, Randi Ingerman, Ginevra Elkann, il principe Gioacchino Lanza Tomasi di Lampedusa, il senatore Riccardo Villari, il giudice Giuseppe Ayala con la moglie, il direttore di Vogue Italia Carlo Ducci, il Duca Francesco Serra di Cassano, l'archistar Jaques Garcia, Caterina Balivo e Alessandro Preziosi, che hanno rivissuto l'atmosfera ottomana dell'epoca fino alle prime luci dell'alba. ■





www.bancodinapoli.it

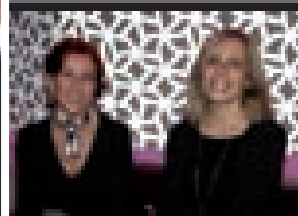
**Sosteniamo
chi crede
nell'ambiente.**

FINANZIAMENTI ECOCREDITO

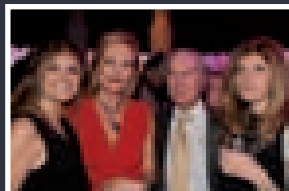
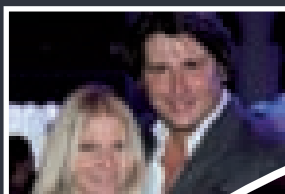
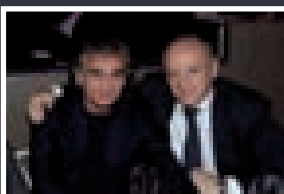
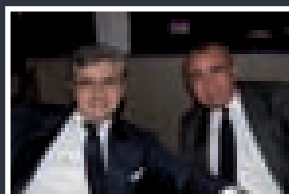
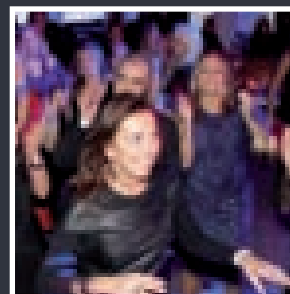
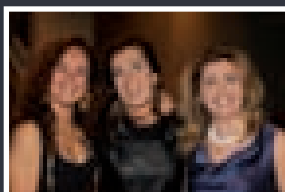
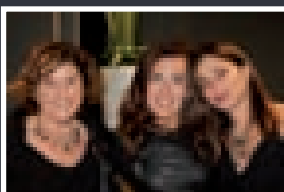
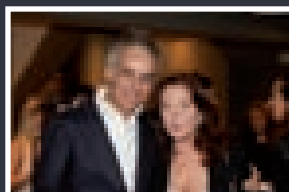
Soluzioni di finanziamento economiche e flessibili, dedicate in modo specifico agli investimenti in energia pulita e in risorse sostenibili, effettuati da famiglie, professionisti, imprese ed enti che scelgono la tutela dell'ambiente.

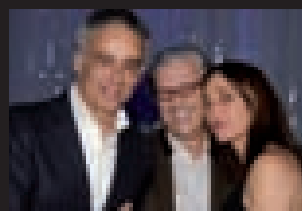
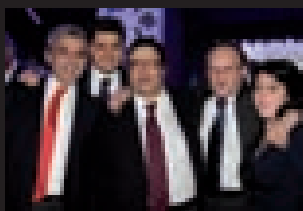
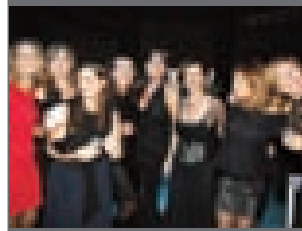
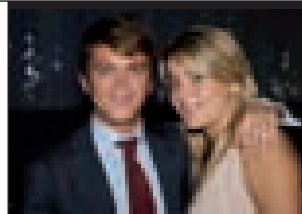
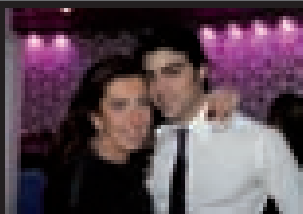
Banca del gruppo
INTESA  **SANPAOLO**

 **BANCO DI NAPOLI**
Vicini a voi.



Raffinato party per Lady Maddaloni





di Marita Francescon

foto di Francesco Begonja

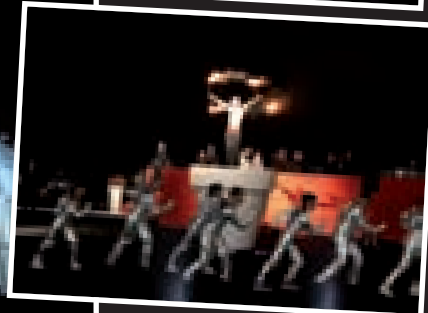
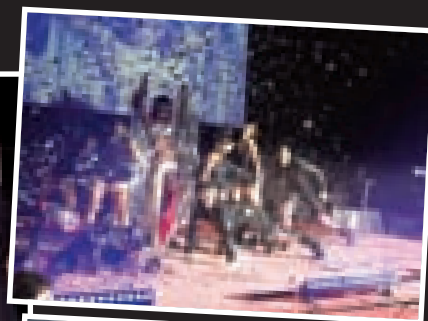
Musica, spettacolo, delizie culinarie e tanti amici per festeggiare il compleanno di Ada Puca, consorte del presidente della Camera di Commercio di Napoli Maurizio Maddaloni. Il party si è svolto nel rinato Teatro Posillipo, l'ex cinema restituito alla città grazie alla tenacia dei quattro giovani imprenditori Valerio Tremiteira, Luigi Balsamo, Alessandro e Francesco Sangiovanni. Ad accogliere gli ospiti Caterina Grimaldi, incantevole nipote della festeggiata, che si è impegnata a portare avanti l'iniziativa dell'adorata zia: riempire un grande pacco regalo di fondi da devolvere in beneficenza. La serata è iniziata nella galleria del teatro con un raffinato aperitivo preparato dallo chef Angelo Gennarelli. Poi il grande buffet che è stato consumato nella platea del teatro, servito dai camerieri vestiti dalla costumista con eleganti grembiuli di raso e cinture di pailletes. Un'avvincente performance teatrale dello spettacolo The Show creata apposta per la serata dal direttore artistico Mimmo Esposito ha catturato l'attenzione degli invitati, che hanno ballato fino a tardi sulle note dell'orchestra e della cantante Monica Fiorillo. Dulcis in fundo al momento della torta Ada Puca è salita sul palco con il marito per spegnere le candeline e brindare insieme agli amici e ai parenti che hanno condiviso con lei le emozioni della splendida serata.

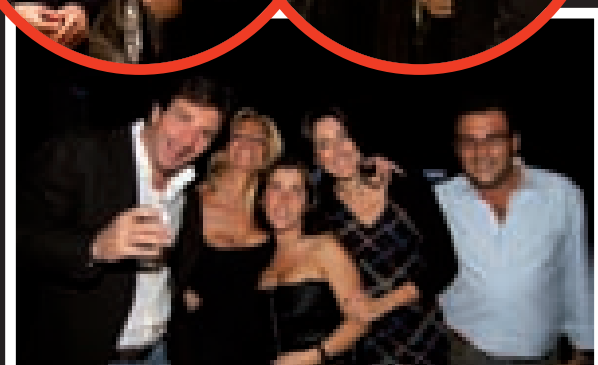
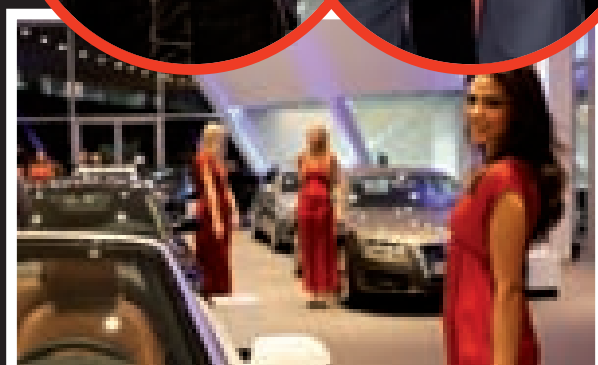
Tra gli ospiti intervenuti l'assessore regionale all'Istruzione Caterina Miraglia con l'ingegnere Lanzotti, l'onorevole Bianca D'Angelo con l'europarlamentare Enzo Rivellini, il presidente della Provincia di Napoli Luigi Cesaro, Antonio D'Amato, Fulvio e Valentina Martusciello, Paolo Graziano, Vito Bassi, Gino e Alessandra Riveccio, Elena Iannone, Alessandro e Marcella Limatola, Otto e Rossella Boccafusco, Luciano e Silvana Schifone, Celeste Condorelli, Annalisa e Enzo Di Paola, Esmeralda e Achille Perillo, Jeppy e Paola Cipriani, Adolfo e Simona Gallipoli, Massimo e Barbara Petrone. ■



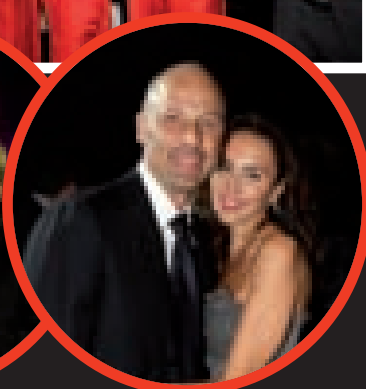
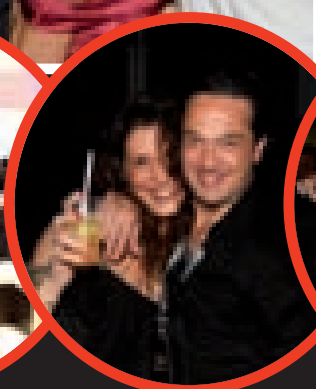
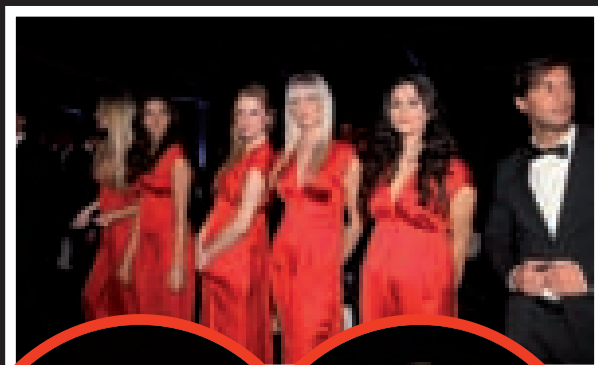
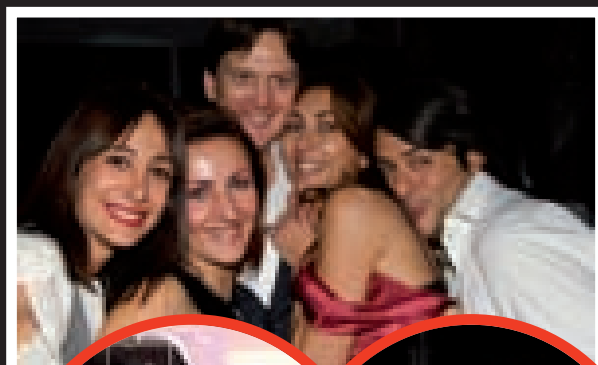


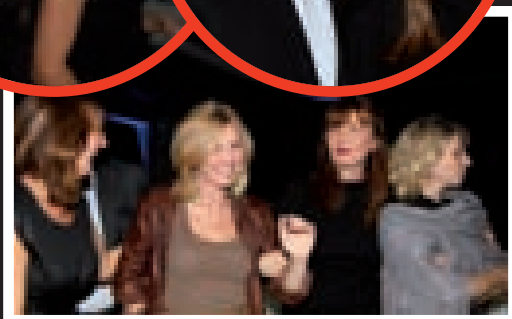
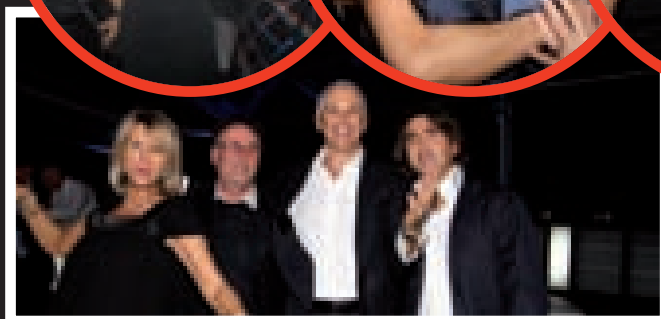
Party spaziale per il nuovo Terminal Audi Funari





Grande successo per “thEvolution”, l’evento inaugurale del nuovo Terminal Audi Funari svoltosi a Caserta. Circa 1.000 ospiti hanno avuto il piacere di assistere ad una serata davvero spettacolare, organizzata dall’agenzia Work in Progress, a partire dal red carpet, una vera e propria passerella dalla quale gli invitati hanno potuto assaporare le performance artistiche dei Whiteblack, nota compagnia di ballo romana, che ha sottolineato, all’interno di giganteschi





vasi, il concept dell'evento rappresentando acqua, aria, fuoco e terra.

Cristina Chiabotto, madrina d'eccezione, ha invece affiancato Antonio, Marco ed Andrea Funari nel fare gli onori di casa e nell'illustrare la bellezza architettonica del nuovo showroom Audi.

La serata si è poi spostata nella Ballroom, una tendostruttura installata sul tetto del Terminal proprio in occasione dell'evento. In questa location gli invitati hanno avuto l'occasione di cenare ascoltando i bravissimi Vox Inside ed infine di incontrare Michael Frisch, responsabile Audi Italia intervenuto per l'occasione.

Hanno concluso una notte completamente dedicata ai quattro anelli, nuove spettacolari performance e la carica dance di Miss Emily. ■



FRANCK MULLER

GENEVE



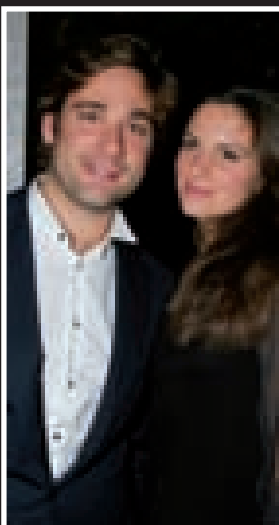
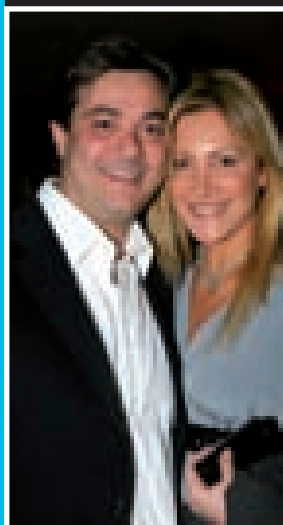
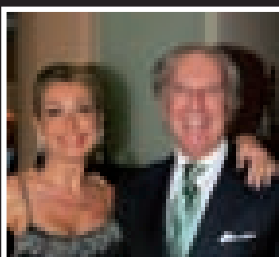
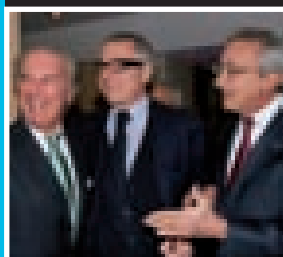
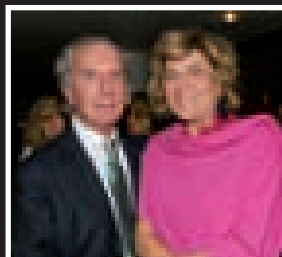
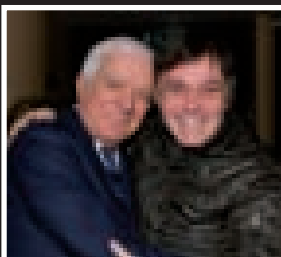
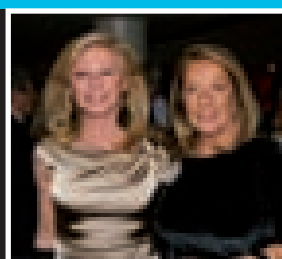
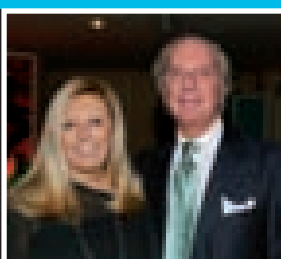
7880 CC
CRONOGRAFO 3 CONTATORI
MOVIMENTO AUTOMATICO
INDICATORE DATA

*Master
of
complications*

A&G PEZZUTO
MUGNANO DI NAPOLI
TEL. 081 5713268

RAFFAELE PEZZUTO
MUGNANO DI NAPOLI
TEL. 081 7423779

Complanno felliniano per Mino



Per festeggiare i primi 60 anni dell'imprenditore napoletano Mino Cucciniello, l'amica Annalisa De Paola ha organizzato una cena speciale da "Rosolino".

Tra i primi ad arrivare, il presidente Lilt di Napoli Adolfo Gallipoli D'Errico con la splendida Simona, Maria e Donatella Di Pace, Patrizia Reiklin, Marinora Pignalosa, Vicky e Valerio Romano, Massimo Caputo, Paolo Rivelli, la scrittrice Giuliana Gargiulo, Gaetano e Adriana Altieri, Alba Chiara Caccavale, Maria Beato, il discografico della "Lucky Planet" Enzo De Paola, il conte Giampaolo Leonetti

di Santo Janni con Marisa, Gigi Mingione, Cettina Caputo, Annalisa Izzo, Massimo Profili e Rosy De Gregorio, Massimo Garzilli, Enrico e Vera Arlotta, Gianni e Loredana Ambrosino, il presidente della Camera Commercio di Napoli Maurizio Maddaloni con Ada, il consigliere provinciale Serena Albano, Elisa Rubinacci, Randa Ghattas, Annachiara Gragnuolo, il notaio Beppe Fiordiliso, il presidente del circolo "La Staffa" Franco Abbondanza, Pino e Dadà Rocco, il "comandante" Giovanni Cafiero, Rita Puca, Riccardo Villari e Alessandra Improta, la gioielliera Carla Della Corte, Stella e Riccardo



Carola, Franco Rendano e Katià Bazzocchi, Guido e Chiquita Gentile, Vittoria Petrone e Luigi Grosso, l'architetto Giorgio Nocerino, il chirurgo oculista Beppe De Rosa con la bellissima moglie Claudia, Anna Corsicato, il cardiocirurgo infantile Carlo Vosa con la cugina Laura.

Al buffet, pizze, pastasciutte fumanti, rustici, secondi e contorni per tutti i gusti. Poi la parte musicale con Maurizio Filisdeo accompagnato come sempre dalla calda voce di Barbara Dimini: scatenati in pista, Mimmo e Bianca Bonaduce, Enzo e Marila Pucci, Ettore Cucari, Patrizia e Camillo Pignata, Paola Grilli e Tony Petruzzi, l'architetto Al-

berto Sifola, l'imprenditore nautico Antonio Capasso e Marcella Grilli, Nanà Zamparelli e Valerio Mazza, l'art director della galleria Rivelli di Pechino Nie Ming figlia del celebre pittore cinese Nie Jing Jing.

Poi Filisdeo ha lasciato il posto a Tableaux Vivants che hanno improvvisato una danza ammaliatrice: figure eteree o torreggianti su trampoli, in un'atmosfera onirica degna di Fellini.

Infine, una spettacolare torta a quattro piani illuminata dalle 60 candeline, intorno alla quale si sono accalcati 40 tutti i presenti muniti di fischietti. ■



*da 40 anni
per voi
e con voi*

LAUDIERO

Assicuratori dal 1969

Via Seggio del Popolo, 22
80138 - Napoli - tel. 081203261

 GRUPPO
FONDIARIA SAI

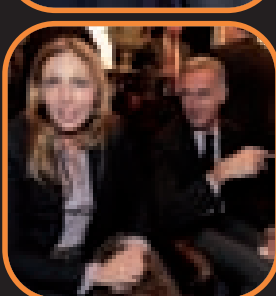
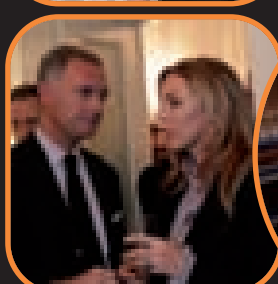
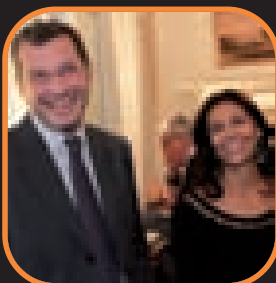
MILANO
ASSICURAZIONI





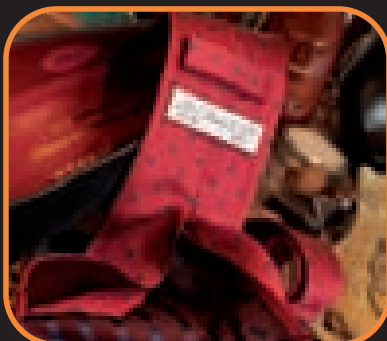
Al Salotto Cilento incontro tra stile partenopeo e english

foto di Cesare Purini



Altro esclusivo incontro nel Salotto Cilento di Via Medina dove, per l'occasione, l'alta sartoria napoletana ha incontrato lo stile inglese: la casa Edward Green con le sue calzature artigianali, emblema indiscusso di ricercatezza, è stata ospite di Ugo Cilento dell'omonima maison.

Un incontro dedicato ai cultori del bello e del pezzo "fatto a mano" con la dimostrazione live di come nasce una scarpa Green. Mary Freeman, proprietaria della Green, ha portato con sé un artigiano per mostrare dal vivo le fasi di lavorazione di una calzatura mostrando la tecnica, la pazienza e la perizia dell'antico mestiere. L'incontro ideato da Ugo Cilento è stato l'occasione per pre-



sentare in anteprima un prodotto unico, pensato in esclusiva dalla Green per la maison Cilento: una pantofola da fumo in velluto.

Nate in Inghilterra nel 1890, le calzature Green sono scarpe da intenditori, caratterizzate da una lavorazione impeccabile e materiali di prima qualità: suola Goodyear, tomaia in pelle italiana, fodere in vitellino. Ritenute "the finest shoes in England for the discerning few", vengono realizzate ancora oggi come un secolo fa. Ogni nuova generazione di apprendisti lavora a stretto contatto con gli artigiani esperti per poter preservare i rigorosissimi standard qualitativi dell'azienda. Ogni scarpa coniuga in sé design moderno e tradizione classica con modelli cult come le Oxford, le Monks con chiusura a fibbia, le Country Golf in due colori, le Derby. ■





Il circo party di casa Krog



foto di Francesco Begonja





Per festeggiare il compleanno dell'avvocato partenopeo Anton Emilio Krogh è stato organizzato, anzi allestito, un party davvero unico ed originale.

Il regista dell'evento è stato lo chef internazionale Alfonso Montefusco: tendone e grosse balle di fieno nel cortile, ovunque moquette bianca e rossa e foto di Moira Orfei.

Poi belve feroci, clown, nani, ballerine, domatori, fenomeni da baraccone, uomini forzuti, eccentrici impresari circensi.

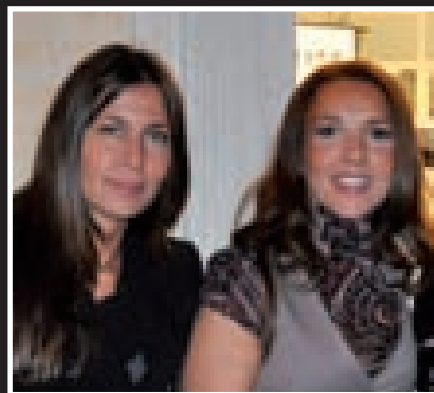
In questo contesto sono stati serviti alcolici, manicaretti a base di avocado e salmone e un fiume di

vodka.

Fra gli invitati moltissimi personaggi dello showbiz: Caterina Balivo, Enrico Lo Verso, Bonetta dell'Oglio, Rita Pavone, Gandina Giovanelli, Guido Torlonia, Anna Monroy, Eleonora Attolico, Paco Wirtz, Arianna Marchetti, Tommaso Radaelli, Lietta Valvo Grimaldi, Benedetta Lignani Marchesani, la cantante Fiordaliso, Guido Vesin, Maurizia de Leone Pandolfelli, Marco e Angelica Aischiacciati. E, ancora, gifra gli ospiti Maria Mazza, Lisa Fusco, Selvaggia Sanseverino di Marcellinara, Leopoldo Mastelloni, Alfredo Barone Lumaga, Chiara Barracco, Sergio Cappelli, Stefano Cimaglia. ■

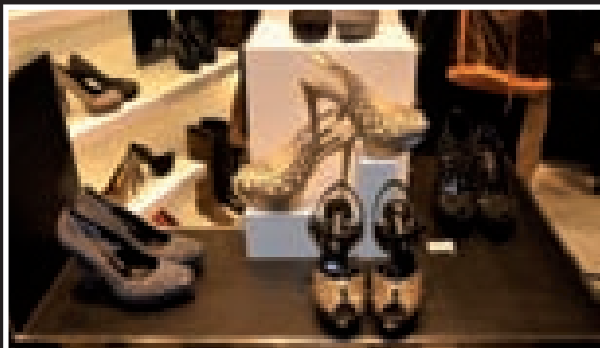
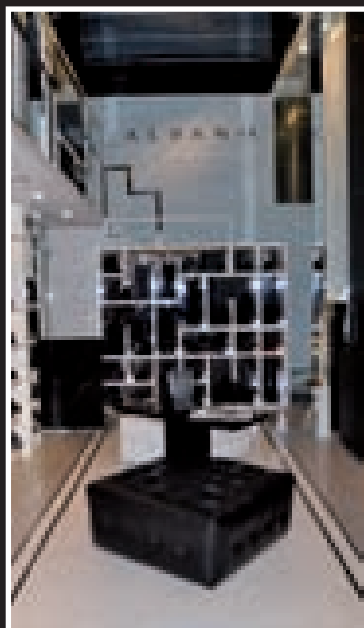


Albano approda a Piazza di Spagna



Albano, il marchio partenopeo famoso sul mercato internazionale per la bellezza e femminilità delle sue scarpe, è sbarcato anche a Roma, nella prestigiosa Piazza di Spagna con un flagship store di 100 metri quadrati arredati con cristallo, marmi veneziani e legni laccati. Eleganza e design sono i caratteri predominanti della nuova boutique, che vuole essere il punto di riferimento di una clientela internazionale che apprezza lo stile made in Italy di Albano e la sua femminilità e ricercatezza.

Dopo quello di Piazza dei Martiri a Napoli e questo di Piazza di Spagna nella Capitale, si pensa già ad "aggre-dire" la prossima Piazza, quella più importante per la moda: Milano. ■

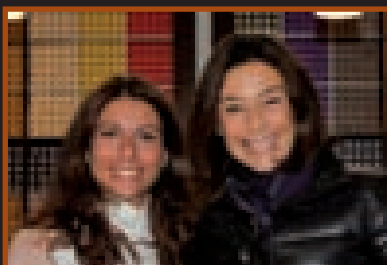
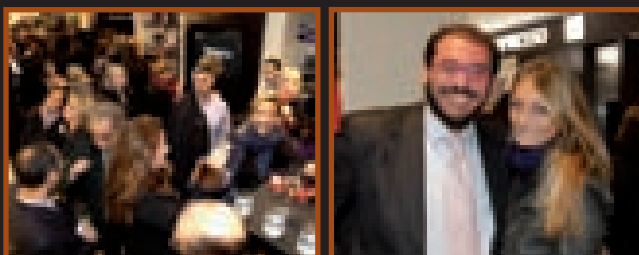
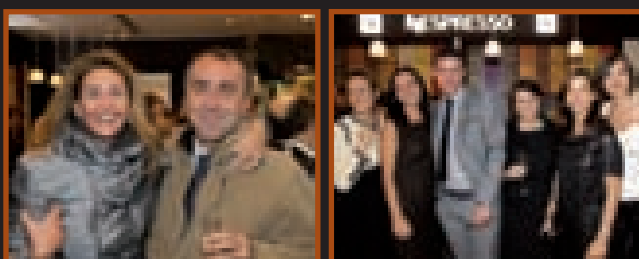


"BOUTIQUE IN SHOP"



NESPRESSO

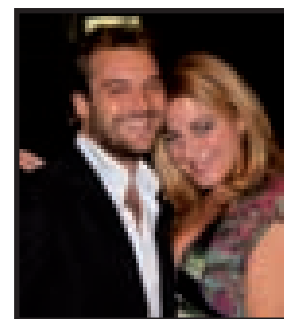
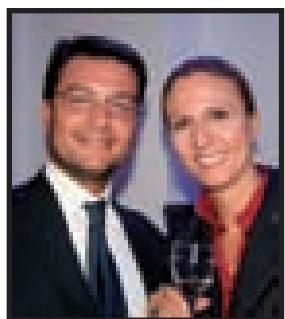
i'M PARTY



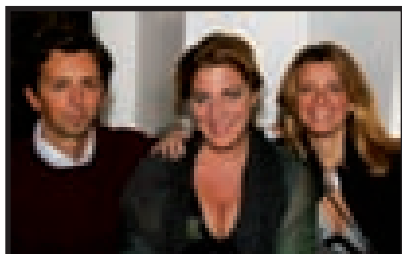
Nespresso è arrivato finalmente a Napoli, città simbolo del caffè, per aprire uno spazio privilegiato nel quale degustare la sua gamma "Grand Cru" di 16 caffè.

L'opening è avvenuto nel cuore dell'elegante department store Coin al Vomero con l'innovativa formula della Boutique-in-Shop, il cui allestimento è stato curato dal prestigioso studio Parisotto & Formenton di Padova.

Al cocktail inaugurale, organizzato da Daniela Fossataro e Roberta Buccino Grimaldi, hanno preso parte Mario Coppeo Presidente V Municipalità, Gianpaolo De Rosa Assessore al Turismo V Municipalità, l'Avvocato Enrica De Fusco moglie del calciatore Amoruso, il Console Onorario d'Islanda Gianluca Eminente con la moglie Lorena, Sveva Focas De Bernardo, Bitti Cattaneo della Volta, Luca e Simona della Valle, Tony Di Pace, Gianfranco e Fiorella De Mennato, Diego e Renata Napolitano, Mena Buonocore, Maria Antonietta Nappo, Nando Sarno, Luisa Stasi, Gilda Donadio, Maria Teresa Scotti Galletta, Luca e Simona Della Valle, Svevo ed Erika De Martino, Giovanna Massa, Sergio Carlino, Sergio Sembiente. ■

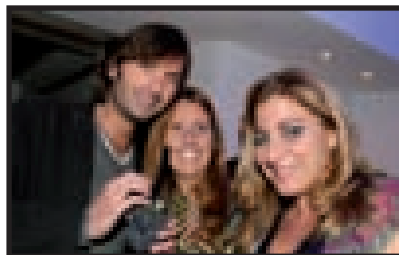
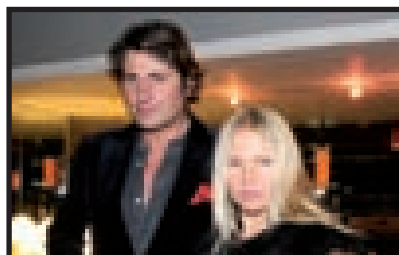
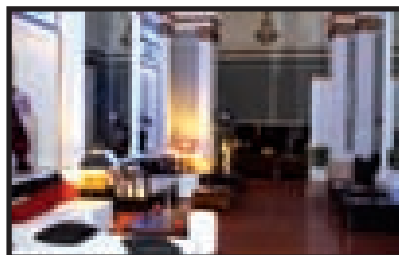


Ostriche e Champagne al Foyer



Ostriche e champagne hanno reso ancor più esclusivo il mega party organizzato per il compleanno di Miss Valeria Barbaro, la più estrosa e vulcanica delle imprenditrici napoletane, proprietaria dell'omonima catena di negozi. Il party si è svolto nello splendido Foyer, rinomato locale napoletano, caratterizzato per il minimal design valorizzato da psichedelici giochi di luci, dove per l'occasione si sono ritrovati tantissimi amici di Valeria tra cui anche volti noti come Lina Sastri, Edoardo Bennato, Gianni Simioli, Riccardo Sorrentino, che hanno ballato fino a tarda notte scatenati dal DJ Antonio Lombardo.

La Valeriona napoletana, che fa concorrenza a quella nazionale Marini, si è divisa tra le braccia dei numerosissimi ospiti, avvolta in una mise variopinta come le luci del Foyer. ■





È QUANDO TI SENTI PICCOLO CHE SAI DI ESSERE DIVENTATO GRANDE.

A volte gli uomini riescono a creare qualcosa più grande di loro. Qualcosa che prima non c'era. E questo che noi intendiamo per innovazione ed è in questo che noi crediamo.

Una visione che ci ha fatto investire nel cambiamento tecnologico sempre e solo con l'obiettivo di migliorare il valore di ogni nostra singola produzione.

È questa passione che ci ha fatto acquistare per primi in Italia impianti come la rotativa Heidelberg M600 R24. O che oggi, per primi in Europa, ci ha fatto introdurre 2 rotative da 32 pagine Roti-Offset Komori, 64 pagine versione duplex, così da poter soddisfare ancora più puntualmente ogni necessità di stampa di bassa, media e alta tiratura.

Se crediamo nell'importanza dell'innovazione, infatti, è perché pensiamo che non ci siano piccole cose di poca importanza.

Un'etichetta di una lattina di pomodori pelati, quella di un cibo per gatti o quella di un'acqua minerale, un catalogo o un quotidiano, un magazine o un volantino con le offerte della settimana del supermercato, tutto va pensato in grande.

È come conseguenza di questa visione che i nostri prodotti sono arrivati in 10 paesi nel mondo, che il livello di fidelizzazione dei nostri clienti è al 90% e che il nostro fatturato si è triplicato.

Perché la grandezza è qualcosa che si crea guardando verso l'alto. Mai dall'alto in basso.

AGB

B
artigrafichebrescia

A DIFFERENT IMPRINTING.

ARTI GRAFICHE BUCCHIA - SALERNO / ROMA / MILANO / PARIS / LONDON / LAUSANNE



CONTACT

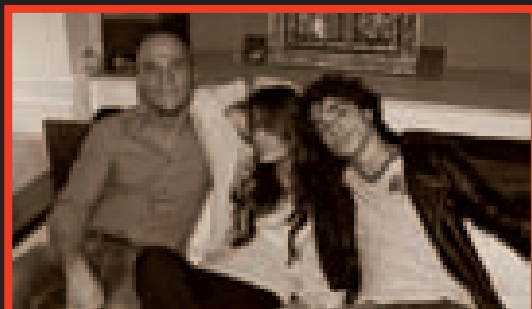
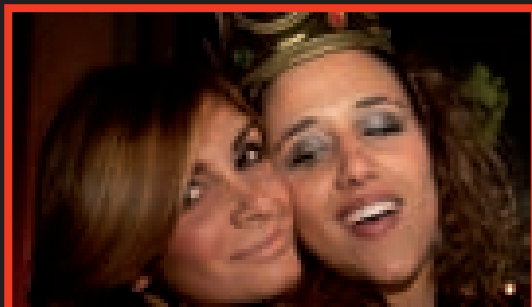
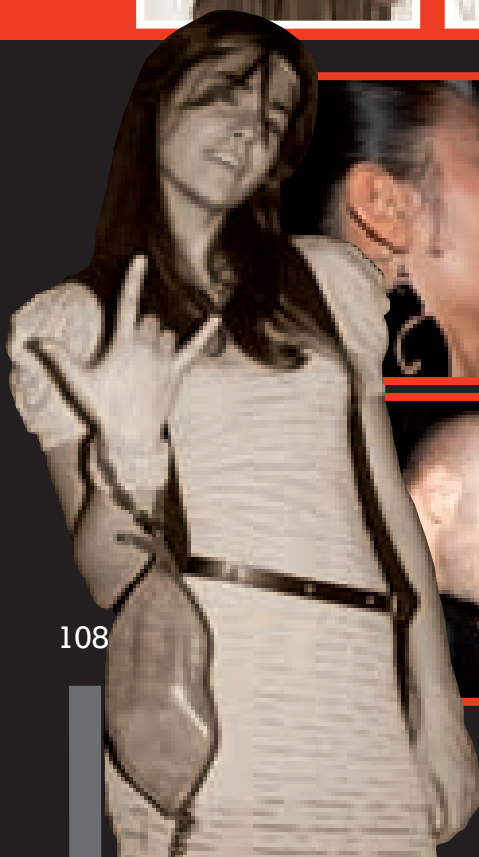
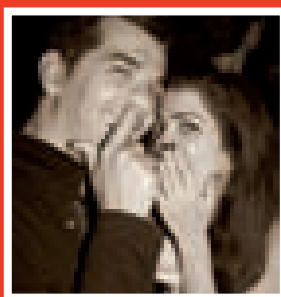
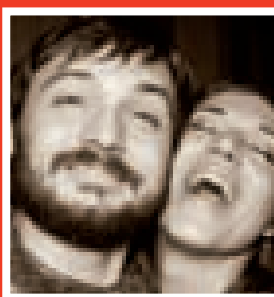
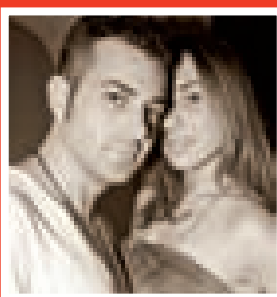
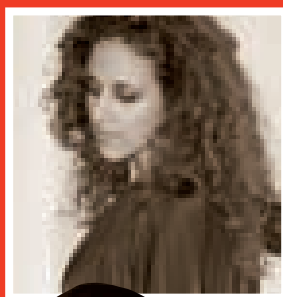
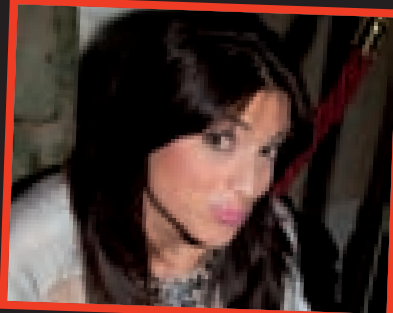
Via Tiburtina/Casella Felina, 7 - 04101 Salerno (NA)

Tel. +39081/800011 - Fax +39081/71917

www.artigrafichebrescia.com - info@artigrafichebrescia.com

WOW, ANZI WOO!

i'M PARTY



di **Manuela Palma**

foto di **Romina Romano**

Una festa decisamente sopra le righe, quella organizzata al Foyer. Un clima inusuale per un party elettronico: location storica e abiti medioevali. Una vera e propria chicca per gli amanti del clubbing napoletano. Per la prima volta, infatti, l'organizzazione WOO ha ospitato un duo inglese di djs, i Round Table Knights, che hanno fatto scatenare il pubblico entusiasta, che a ogni mix esultava e applaudiva divertito.

Ad aprire le danze, Vincenzo cipolletta, che ha riscaldato l'ambiente, prima dell'entrata degli special guest inglesi, coi suoi mix delle pietre miliari della musica House.

A chiudere in bellezza, invece,



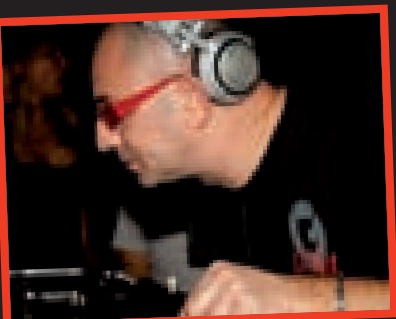
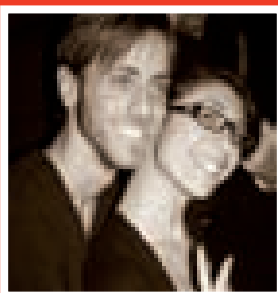
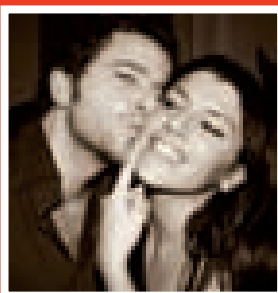
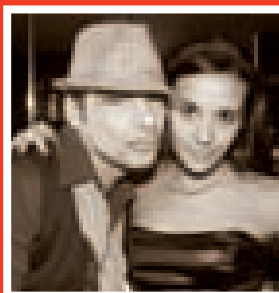
i Jg Bros, altro storico duo della House music partenopea.

I Round Table Knights hanno ringraziato i nottambuli napoletani per la calorosa accoglienza e in modo particolare Augusto Penna, Andrea Manfredi, Francesco Silvestri e Alfredo

Pone, che per accogliere i propri ospiti, si sono vestiti da guerrieri medioevali insieme all'intero staff WOO, che con spade, corone e armature, hanno reso unico ed originale questo evento.

Tra i presenti Emilia Majello, Mario Ioimo, Chicca Fusco, Roberta Santopaolo, Michela Canzanella,

Luigi Scarpato, Gabriella Marziani. ■





IL NAPOLI VESTE BORRELLI

L'atelier Borrelli in via Filangieri a Napoli ha ospitato l'evento di presentazione della nuova divisa informale della squadra del Napoli. Per il campionato 2010/11 il team Calcio Napoli si è affidato alla creatività e alla classe del designer Fabio Borrelli che pur restando nei canoni del sartoriale, ha dato un sapore più sportivo alla divisa sociale dei calciatori: blazer blu con pantalone grigio in cotone con polo in piquet bianca e per saprabito una fill jacket waterproof con materiali tecnici. La serata ha visto la partecipazione anche del Prin-

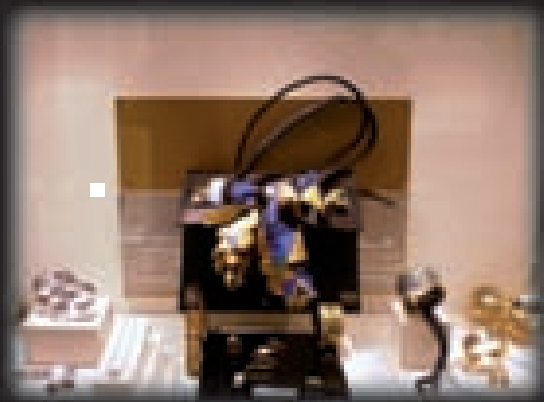
cipe Emanuele Filiberto di Savoia la cui famiglia figura nel libro clienti di Fabio Borrelli ormai da tempo. Borrelli è stato, infatti, insignito da Vittorio

Emanuele del titolo di fornitore della "Real Casa di Savoia", infatti, anche in occasione delle nozze di Emanuele Filiberto con Clotilde Courau la Maison Borrelli ha mostrato a tutti il suo tocco di classe realizzando i tight per lo sposo e suo padre Vittorio Emanuele.

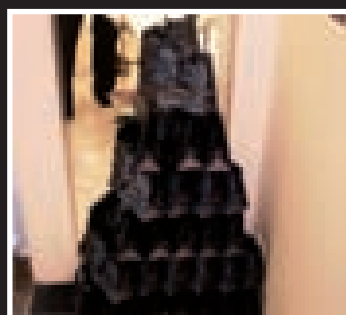
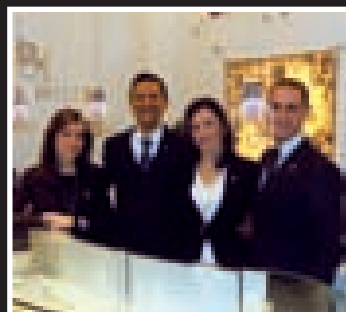
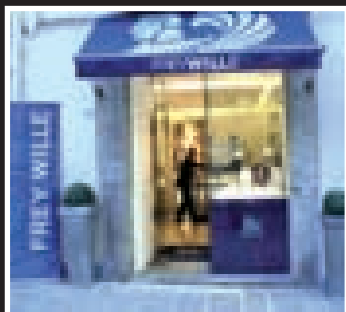


Presenti all'evento di presentazione del new look di casa Napoli, i testimonial Hamsik, Cannavaro, Cavani, De Santis. ■

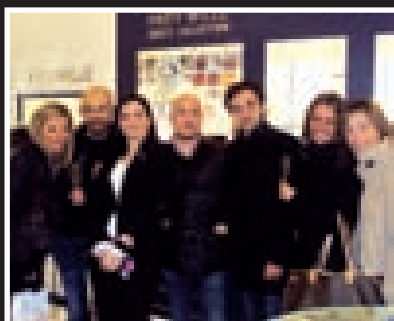




La nuova
collezione
Frey Wille
è ispirata
a Klimt

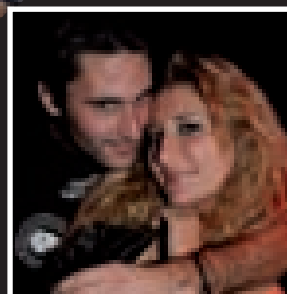
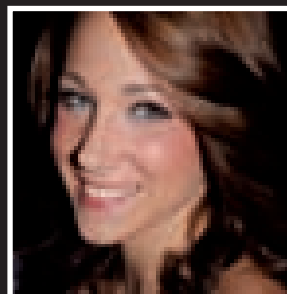
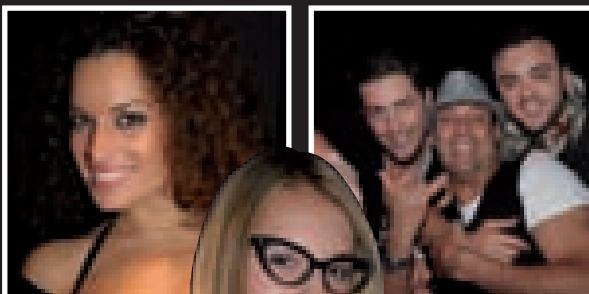
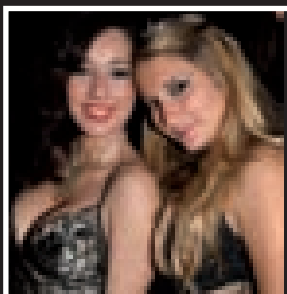
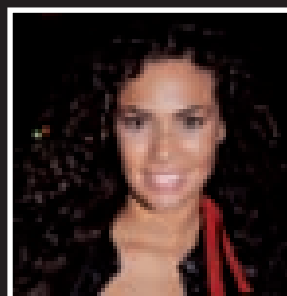
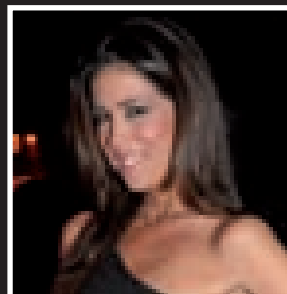
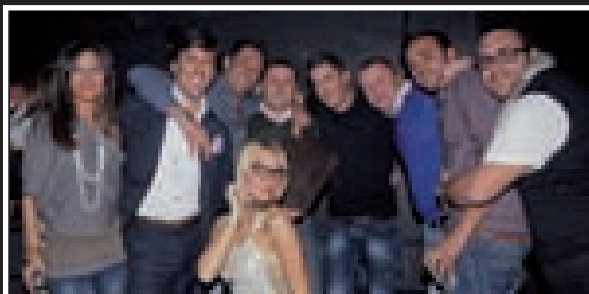


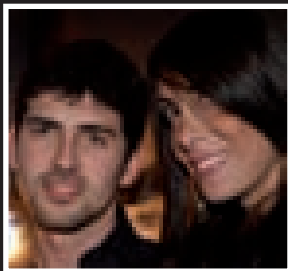
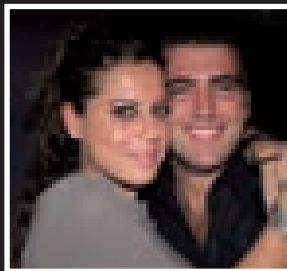
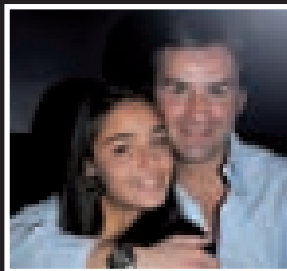
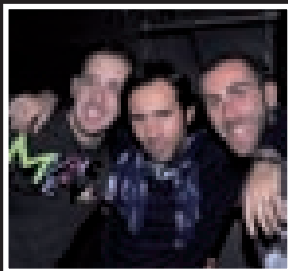
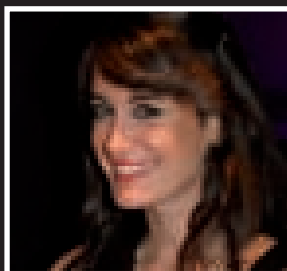
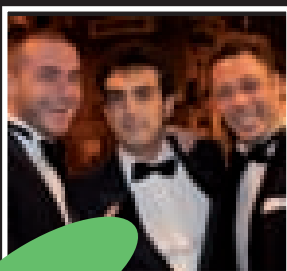
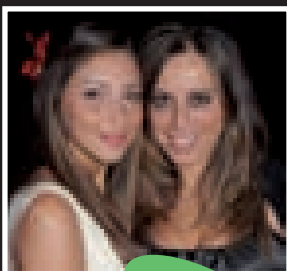
Frey Wille, celebre azienda austriaca specializzata nella creazione di gioielli artistici in smalto e oro, ha presentato presso la Boutique Frey Wille di Via Calabritto 21 con un Cocktail Party la nuova collezione: "Nixe", ispirata al celebre artista Gustav Klimt. All'esclusivo cocktail hanno partecipato molti clienti del jet set partenoo e ad aprire le danze è stato il Console Austriaco Paolo Ruoppolo. ■



La "grande" Mela

foto di Mario Luise





La
Mela non si smentisce mai e resta sempre l'impareggiabile locale della movida chic napoletana. I sabati organizzati dai Joker & friends hanno calamitato il meglio della gioventù con party a tema, tra cui quello denominato "Star Hotel", dove il presupposto per entrare era l'abito da sera per le donne, lo smoking per gli uomini.
A tenere tutti svegli un dj di tutto rispetto: Marco Piccolo che, affiancato da Checco Tè, ha mixato
→





vec-
chi e nuovi tor-
mentoni della disco
music alternata alla voce del
vocalist Giancarlo Picariello.
A scatenarsi in pista Fabiola Mo-
rano, Roberto Del Deo, Giulio
Rizzo, Stefano Briganti, Federico
Bucalo, Antonia De Magistris,
Mauro Blasi, Antonio Storna-
iuolo, Lello Carlino, Marian-
gela Macone e Verena
Celardo. ■

DECRISTOFARO

scarpe fatte a mano





Nuovo Terminal Audi



Funari S.p.A.
Via Regalone - Casagiove (Ce) - Tel. 0823.494255

www.gruppofunari.it